

# OGGI PARLO IO!



*L'associazione "Vittorio Monarca" di Offagna incontra i ragazzi della scuola*

## Editoriale:

### Piccole scuole crescono...

Cari lettori,

eccoci al secondo appuntamento con il nostro "Oggi parlo io!", il giornalino della scuola secondaria di Offagna.

Anche questo numero è completamente realizzato impiegando la font AD ALTA LEGGIBILITA' "biancoenero ®", per consentire a tutti un più facile approccio agli articoli che compongono le ormai consuete, ma sempre interessanti, sezioni che compongono il nostro semestrale. Ad esse si aggiunge l'inserito interamente dedicato alla risorsa ACQUA, frutto di un progetto condotto nell'ambito delle scienze, grazie al quale alcune classi del nostro plesso hanno ottenuto dei riconoscimenti in un concorso su questo tema: bravissimi!!!

Un altro anno volge ormai al termine, e riguardandoci indietro le emozioni e i ricordi affiorano e ci obbligano a stendere un bilancio di questi mesi.

Partiamo dalla fine: il 14 maggio si è svolta la premiazione del Concorso Letterario "Io, nelle vesti di scrittore..." promosso per il secondo anno dal nostro istituto: ben quattro alunni della scuola di Offagna si sono distinti, nelle rispettive sezioni, aggiudicandosi menzioni o veri e propri premi. Complimenti a tutti!!!

Inutile elencare del resto le molteplici attività, iniziative, esperienze, occasioni di crescita che ogni giorno i nostri ragazzi hanno potuto vivere: occuperebbero troppo spazio e non saprebbero in ogni caso trasmettere autenticamente le sensazioni che hanno regalato a tutti noi. Come dimenticare le gite, gli incontri, ma anche la quotidiana routine scolastica, fatta di compiti, interrogazioni, verifiche, lavori di gruppo, cartelloni, partite, laboratori... Tutto, ma proprio tutto assume - a riguardarlo ora - un sapore più dolce e vorremmo quasi non doverci salutare, tra pochi giorni, perché ormai l'estate è alle porte.

Di questa tenera nostalgia siamo felici: essa rappresenta la prova più certa di quel BEN-ESSERE che tanto ci sforziamo di garantire a tutti gli alunni che frequentano la nostra scuola.

E allora godiamoci queste ultime settimane, queste giornate ormai più calde e soleggiate, che ci permettono anche di uscire all'aperto durante la ricreazione, vivendo ancora con i compagni e gli insegnanti momenti preziosi, in cui impariamo e cresciamo senza avvertirne eccessivamente lo sforzo, in un cammino comune capace di farci sentire pieni di vita e soddisfatti di noi stessi.

E' con questo spirito che auguriamo a tutti, ragazzi, colleghi, famiglie, un'estate spensierata, gioiosa e rigenerante, che ci prepari ad affrontare un nuovo anno carichi di energie positive. Ma prima ancora dobbiamo fare un grande in bocca al lupo a tutti i ragazzi che saranno impegnati nell'esame di terza media: che sia per voi una prova stimolante ed una tappa importante nel cammino che continuerete a percorrere!

Un ultimo, doveroso ringraziamento a quegli esercizi commerciali di Offagna che hanno risposto al nostro appello, offrendo un contributo per la stampa di questo giornalino: il loro gesto costituisce un aiuto concreto e prezioso, ma anche la conferma che il lavoro di tutti noi è degno di apprezzamento e sostegno. Grazie di cuore!!

Buona lettura,  
le insegnanti

# S O M M A R I O



Pagine bianche	pag	3
Cronaca scolastica	pag	3
Sport	pag	9
Lettere	pag	13
Musica	pag	16
Cinema - TV	pag	17
Tempo libero - Hobbies	pag	20
Il meglio di...	pag	24
Compagni stranieri	pag	29
Interviste impossibili	pag	32
Rubrica in lingua	pag	34
Pagina scientifica	pag	37
Lettere aperte	pag	38

# PAGINE BIANCHE

## La mia settimana bianca

di Niccolò Marchetti



Ho passato la mia settimana bianca a Madonna di Campiglio con mio padre ed un gruppo di amici. Appena siamo arrivati ci siamo stupiti dalla quantità di neve che abbiamo trovato: muri di neve alti due metri, grandi spazzaneve che spostavano la neve dalle strade per rendere possibile la normale viabilità. Ci alzavamo verso le 8.00, prendevamo sci e tavole da snow e ci buttavamo sulle piste fino alle 16.00, ma solo perché - sfortunatamente - questo era l'orario di chiusura degli impianti. Ho sempre sciato, fin da piccolo, ma dopo un po' mi sono annoiato e ho provato la tavola, appassionandomi subito. Questa era la mia seconda esperienza con lo snowboard: infatti nei primi giorni non sono stato molto bravo, però col passare del tempo e lo scorrere delle piste ho cominciato a prenderci mano e scivolavo giù per le discese con disinvoltura. Il paese di Madonna di Campiglio è molto carino soprattutto di sera quando tutte le luci si accendono e si sente un'aria di festa emozionante. L'ultimo giorno prima di andarcene abbiamo dovuto liberare la macchina da montagne di neve che la coprivano, visto che aveva nevicato tutta la settimana e dopo un'oretta a spalare e a "sudare" nonostante il freddo, siamo riusciti ad andarcene, anche se con molta tristezza perché siamo tutti molto appassionati di neve e di sci: eravamo ben consapevoli che avremmo dovuto aspettare un altro

anno per rivedere quella coperta candida e gelata, visto che dalle nostre parti non si fa vedere quasi mai...

# CRONACA SCOLASTICA



## A scuola dietro le sbarre!

di Sara Pagliarecci e Giorgia Ripa



Quest'anno insieme alla Prof. Meschini noi di seconda abbiamo affrontato il progetto della legalità sul tema del carcere. Ecco perché abbiamo incontrato, un giovedì mattina, il signor Marco Locatelli che ci ha raccontato la sua grande esperienza al carcere di Monte Acuto dove insegnò per ben tre anni ai detenuti.

Decise di fare ciò perché gli era sembrata una cosa molto interessante, un'esperienza che non aveva mai vissuto prima.

Lui ci ha raccontato che non era affatto semplice raggiungere le aule del carcere, infatti bisognava oltrepassare più di sette passaggi dopo aver lasciato all'ingresso tutto quello che poteva essere considerato pericoloso, anche le cose più semplici come il cellulare o una valigetta. Tutti i giorni così, sia per entrare che per uscire, per cui si spendevano più di quaranta minuti alla volta.

Il carcere di Monte Acuto è diviso in tre piani, ognuno composto da ventidue celle di circa 10 m<sup>2</sup>, una misura molto piccola considerando che in una sola stanza convivono circa tre o quattro persone e che gli ambienti comprendono anche il bagno, separato dal resto della stanza da una semplice tenda.

Ogni classe è formata da circa 18 alunni di età differenti, ma raramente sono tutti presenti. Un giorno sono in quattro, un giorno in otto...

Inoltre prima delle nove o nove e mezzo i carcerati non arrivano mai nelle aule, ecco perché le lezioni iniziano tardi. Pensate che loro sono molto educati e rispettosi con i prof.: primo perché ci sono delle telecamere di sorveglianza e degli agenti che li controllano ogni momento; secondo perché non vogliono rinunciare a questa grande opportunità che sarà utile per trovare lavoro, una volta usciti dal carcere, per chi non ha preso ancora un diploma.

Ovviamente la scuola non è obbligatoria, ma molti partecipano a questa attività.

Secondo molte persone i detenuti non fanno nulla tutto il giorno e se ne stanno nelle loro celle ad oziare, ma in realtà hanno organizzata ora per ora la loro giornata, addirittura ci sono giorni in cui non riescono a studiare o a fare i compiti per quanto sono impegnati.

Infatti hanno laboratorio di musica, di teatro, praticano sport; queste attività avvengono in appositi ambienti del carcere.

Marco ci ha detto che i professori non devono entrare troppo in confidenza con i detenuti, perché potrebbe essere pericoloso, perciò devono evitare di far uscire discorsi sulle loro storie, e ci ha anche raccontato che i parenti che vogliono far visita ai carcerati devono prenotare mesi prima! E gli incontri durano molto poco!

Per il signor Locatelli questa è stata una fantastica esperienza dalla quale ha imparato molte cose e ha vissuto un'avventura che non si dimenticherà mai.

Noi crediamo che per fare ciò che ha fatto lui ci vuole veramente un gran coraggio!

## L'incontro con Marco Locatelli, insegnante "in carcere"

di Sara Pigliapoco & Cecilia Santilli

Ciao ragazzi, siamo Cecilia e Sara e vorremmo parlarvi di Marco Locatelli, un insegnante dell' ITIS di Torrette.

Giovedì 27 Febbraio ci riuniamo, noi e i compagni di seconda B, in sala informatica, dove ci aspetta un insegnante che ha lavorato in carcere ed è venuto per parlarci della sua esperienza, perché è legata al progetto di Educazione alla Legalità che stiamo affrontando quest' anno, intitolato appunto: "A scuola di libertà. La scuola impara a conoscere il carcere."

Ci ha parlato di come la scuola è inserita nel carcere di Montecatone, dove ha insegnato.

Per entrare bisogna superare vari cancelli e controlli, poi si arriva alla scuola dopo ben un'ora dall'arrivo al carcere.

Ci ha spiegato che all'interno del progetto "Sirio" sono stati attivati tre corsi: italiano ed alfabetizzazione per stranieri, diploma di scuola media (in un anno) e corso per diventare perito elettronico (triennio della scuola superiore).



La cosa che ci ha molto stupito del suo racconto è stato l'atteggiamento rispettoso dei carcerati nei confronti dei maestri.

Ci ha colpito anche l'età dei carcerati che partecipavano alle lezioni, dai venti ai sessant'anni(!) e la voglia di imparare che ciascuno di loro dimostrava.

Di solito tutti noi per Natale vorremmo stare con la nostra famiglia e scartare insieme i regali; per i carcerati che non possono farlo Marco ha pensato di regalare loro un righello, che per noi può sembrare un gesto misero, ma per loro è molto.

Però per poterglielo regalare Marco ha dovuto chiedere al Direttore del carcere, per ottenere la necessaria autorizzazione.

I carcerati sono stati molto contenti di questo gesto e da lì in poi l'hanno sempre usato, dimostrando di tenere davvero a questo semplice ma prezioso dono!

Gli abbiamo fatto un sacco di domande ma una delle più ricorrenti è stata: come sono gli ambienti all'interno del carcere?

Lui ce li ha descritti così: molto squallidi, sporchi, con finestre piccole o a volte del tutto inesistenti, molto bui e deprimenti, anche se i detenuti a volte cercano di renderli accoglienti e confortevoli.

Un'altra domanda è stata: all'inizio non avevi paura dei carcerati?

Lui ha risposto di sì, però la voglia di fare del bene era molto più forte della paura.

Questo incontro ci è molto piaciuto perché ci ha insegnato ad essere più umili e ad apprezzare i piccoli gesti, ma ci ha fatto anche conoscere più da vicino la realtà dei carcerati ed il modo in cui è data loro la possibilità di studiare, anche grazie all'impegno di persone in gamba come Marco!

## Una nuova esperienza: il microscopio

di Lorenzo Minh Casali

Il 20\03\2014 io e i miei compagni abbiamo avuto l'occasione di sperimentare un laboratorio microbiologico presso l'ISTVAS, un istituto tecnico superiore vicino all'università di Ancona.



La prof.ssa inizialmente ci ha spiegato come funziona il microscopio: è uno strumento che permette di osservare organismi invisibili a occhio nudo grazie ad un sistema di lenti di ingrandimento che consentono di ingrandire gli oggetti sino a 1200 volte.

Gli oggetti da esaminare sono stati appoggiati delicatamente su un vetrino "portaoggetti", poi

abbiamo aggiunto una goccia di "soluzione fisiologica".

Per prendere la soluzione fisiologica abbiamo usato un tubicino che ci ha permesso di osservare anche il fenomeno della capillarità. La prof.ssa ci ha spiegato che esistono due modi per preparare i vetrini: preparazione "a fresco" e "a secco", quest'ultima un po' più lunga ma più duratura.

Successivamente il preparato è stato coperto con un altro vetrino "coprioggetto" e abbiamo iniziato l'osservazione.

I nostri preparati consistevano in una foglia di elodea, una pianta di acqua dolce, e in una goccia di acqua di stagno.

Nell'elodea abbiamo visto le varie cellule con i loro cloroplasti e nuclei. Vedevamo che i vari organuli non erano completamente fermi ma si muovevano lentamente perché all'interno della cellula c'erano delle specie di "correnti d'acqua".



Poi siamo passati ad osservare la goccia di stagno: abbiamo visto che c'erano moltissimi

organismi unicellulari e pluricellulari, alcuni molto bizzarri. C'erano delle diatomee unicellulari, microscopiche alghe, alcuni parameci e delle euglene, organismi unicellulari che cambiano forma.

Abbiamo avuto l'occasione anche di osservare una cellula che si riproduceva attraverso un processo di "scissione binaria".

Inoltre, io ho trovato nel mio vetrino una cellula che si divideva in quattro parti.

La prof.ssa ha chiesto ad un suo alunno di trovare una vorticella: un organismo che ha forma di palloncino che termina con una lunga coda che si ritrae quando cattura la sua preda.



Al termine della lezione siamo rientrati a scuola con il pulmino. Non immaginavo che nell'acqua esistesse un mondo microscopico così affascinante e devo dire che fare "lo scienziato" per un giorno è stata una esperienza indimenticabile che consiglieri a tutti di provare.

# Visita all'Istvas di Ancona

di Giorgio Ripesi e David Franco De Oliveira

Giovedì 13 marzo, noi ragazzi di 2<sup>A</sup> e 2<sup>B</sup>, siamo andati all'ISTVAS (ISTituto Vanvitelli Angelini Stracca) di Ancona, istituto che comprende diversi indirizzi come quello chimico, geometri, ragionieri e tessile.

Questa grande e splendida scuola si trova in via Umberto Trevisani e per raggiungerla ci abbiamo impiegato 20 minuti circa con il pulmino. Nel laboratorio della scuola c'erano 24 microscopi ottici pieni di rotelle per la messa a fuoco e cose del genere.

A questo proposito i ragazzi che ci hanno guidato durante la visita ci hanno spiegato le varie funzioni dei componenti del microscopio:

BASE: qui poggia tutto l'attrezzo ed è piuttosto pesante per evitare che il microscopio si muova;

LAMPADA: senza luce non si potrebbe analizzare il campione (così viene chiamato l'oggetto da analizzare), perciò sopra la base c'è la lampada;

DIAFRAMMA OTTICO: la luce deve essere regolata, quindi entra in gioco il diaframma ottico che, come la nostra pupilla, si può restringere o allargare per far passare la giusta quantità di luce;

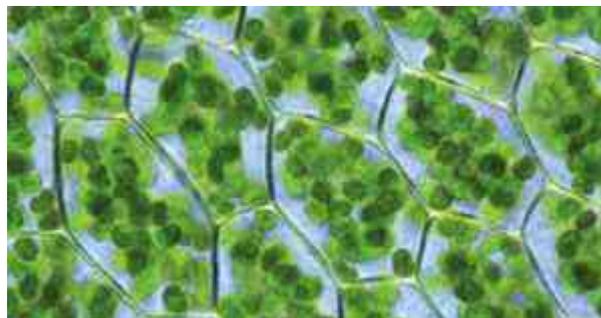
TAVOLINO: è sopra il diaframma e ci si appoggia il campione;

OBBIETTIVI E REVOLVER: il revolver è una rotella dove sono presenti più obiettivi;

BRACCIO: il braccio tiene tutti i componenti del microscopio uno sopra l'altro;

ROTELLE MACROMETRICHE E MICROMETRICHE: sono entrambe sul braccio ed entrambe servono per mettere a fuoco, ma la macrometrica fa le cose in grande, mentre la micrometrica è più precisa.

Ora che sapevamo dove mettere le mani ci siamo divertiti e sorpresi nel vedere delle palline verdi muoversi dentro le cellule di un'alga. In seguito ci hanno rivelato che erano cloroplasti: la parte della cellula vegetale in cui avviene la fotosintesi. Ci siamo sentiti dei veri, piccoli "scienziati"!!!



## Il CCR: go!

di Alice Massaccesi, Emi Sgolastra, Emanuele Carloni, Pietro Giordani e Lorenzo Testoni



Quest'anno nella nostra scuola, ci sono state nuovamente le elezioni per il nuovo consiglio comunale dei ragazzi (CCR).

Noi non sapevamo niente, quando, in un'inaspettata mattina di novembre la prof Vilone ci ha radunati nell'atrio.

In questa riunione c'erano anche i precedenti consiglieri e assessori, che ci hanno spiegato l'incarico che hanno svolto in questi due anni. Successivamente ha preso la parola la prof Vilone, che ci ha chiarito le idee su questo progetto, spiegandoci come affrontare la candidatura. Ad un certo punto è arrivato il vecchio mini-sindaco, che è stato accolto da un caloroso applauso. Lui ha

raccontato la sua esperienza invitando tutti a candidarsi.

Da quel giorno molti di noi sapevano già che si sarebbero candidati, ma altri hanno avuto bisogno di più tempo per decidere.

La professoressa incaricata a questo progetto, Barbara Vilone, ci ha detto che per la propaganda elettorale si doveva preparare un piccolo manifesto che spiegasse le nostre proposte, uno slogan e i nostri sostenitori che ci avrebbero aiutato nel percorso.

In questo mese a scuola l'attività è stata molto movimentata perché i ragazzi candidati dovevano fare propaganda per ottenere più voti, aspettando eccitati il momento delle votazioni.

Un sabato di dicembre, finalmente è arrivato l'attesissimo momento delle votazioni. Dei ragazzi erano stati incaricati come scrutatori. Per noi era la prima volta e quando ci siamo presentati davanti al seggio non sapevamo cosa fare. Lo scrutinio era stato fatto, ma ancora non sapevamo i risultati. Dopo un po' di giorni abbiamo saputo che avremmo fatto parte del C.C.R. Eravamo molto contenti e ansiosi di provare questa esperienza. Il mese è passato molto lentamente visto che eravamo ansiosi di andare al Comune di Offagna per le elezioni del sindaco.

Il giorno 31 Gennaio alle 15:30 ci siamo presentati davanti al Comune aspettando l'arrivo dell'assessore Filippo La Rosa. Lui ci ha aperto il portone e indicato la strada per la stanza consiliare. Così ci siamo accomodati nelle grosse sedie. Chi voleva candidarsi come mini-sindaco ha dovuto fare un piccolo discorso sulle loro ragioni per cui si sono candidati. Poi si è passato alle votazioni che sono risultate positive per Emanuele Carloni (1B). Il nuovo sindaco dei ragazzi

ha deciso successivamente il vice-sindaco (Alessandro Possanzini di quinta elementare) e gli assessori che sono importanti come i consiglieri solo che svolgono un ruolo fisso tra quelli proposti: ambiente, sport e tempo libero, scuola e sicurezza stradale.

Poi ci siamo riuniti per decidere le proposte, che con 300 euro cercheremo di realizzare al più presto in questi anni per migliorare Offagna e la scuola.

Ora è passato un mese e tra un po' ci sarà la cerimonia per la consegna della fascia



tricolore al nuovo sindaco dei ragazzi e la presentazione dei nuovi assessori e consiglieri.

Questa esperienza ci sta piacendo molto e speriamo che le nostre proposte siano utili a migliorare tutto ciò che ci circonda.

## Il nostro laboratorio di teatro

di Giada Monteburini e Marius Preda

Per noi alunni delle classi seconde questo è il secondo anno di esperienza al laboratorio di teatro, a cui abbiamo partecipato anche in prima media.

Lo spettacolo che metteremo in scena si intitola "La farsa di Maistre Pathelin" e si ambienta, come la commedia dell'anno scorso, nel medioevo, ma per tutto il resto esso è molto differente da "Il viaggio di Carlo Magno in Oriente", che molti di voi hanno potuto vedere a giugno nella chiesa del SS. Sacramento.

Innanzitutto "La farsa di Maistre Pathelin" è uno spettacolo molto più lungo, durerà sicuramente più di un'ora e mezzo e ci sono molte scene divertenti.

La storia racconta di come Pierre Patheline, un avvocato di discussa fama, usa la sua furbizia per imbrogliare le persone e, parallelamente, vengono messi in scena tre processi. Tutto è raccontato molto simpaticamente; i personaggi sono numerosi: conoscerete non solo un avvocato imbrogliatore, ma anche un drappiere che si lascia ingannare facilmente, un astuto



pastore di pecore e tante altre figure femminili, tutte caratteristiche e particolari.

Ciò che rende molto divertente la storia sono i tanti intrecci ed i doppi sensi presenti nei dialoghi. Vi assicuriamo che il copione quest'anno è MOLTO lungo e per qualcuno di noi ci sono state delle parti MOLTO ricche da imparare a memoria (a dire il vero c'è ancora chi deve finire il lavoro di memorizzazione, ma speriamo che lo faccia al più presto!!!).

Le prof. che seguono questa attività sono la Meschini e la Vilone e una novità di quest'anno è che possiamo pranzare a scuola tutti i insieme anche con le insegnanti.

Durante le prove, che si svolgono ogni martedì dalle 14:00 alle 16:00, ci impegniamo molto a dare il giusto carattere e la giusta interpretazione ai nostri personaggi in ogni

scena e, secondo noi, questo spettacolo richiede molto più impegno rispetto al precedente, perché ogni ruolo è più difficile e ha bisogno di una precisa preparazione (su questo le prof. puntano molto!).

Stiamo perfezionando ogni singolo particolare, così che il risultato finale (che metteremo in scena a giugno) sia sensazionale e il più possibile divertente.

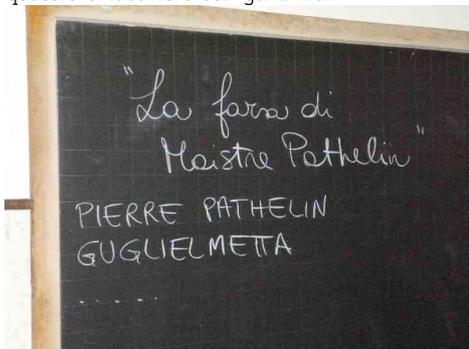
Vi consigliamo di non perderlo, pensate che alle prove ridiamo come matti... immaginate come sarà lo spettacolo!!!

## La farsa di Maistre Pathelin

di Giorgio Ripesi

Anche quest'anno è iniziato il laboratorio di teatro e le prof ne sono entusiaste! Dicono che è raro che un progetto impegnativo come questo venga proposto due anni di seguito alla stessa classe.

Il laboratorio si svolge ogni martedì a partire dalle 14:00. È vero, l'orario non è dei migliori: per questo si mangia a scuola con un bel panino e quattro chiacchiere con gli amici.



Dopo aver mangiato ed esserci concessi mezz'ora di svago iniziano le risate a crepapelle: battute divertenti, smorfie, errori...

Con la guida di Luciano Breccia e delle prof Barbara Vilone e Francesca Meschini prevedo grande spasso anche quest'anno.

La commedia che metteremo in scena si intitola "La farsa di Maistre Pathelin" e racconta la storia dell'avvocato Pierre Pathelin che vinceva tutte le sue cause imbrogliando - parola di Beatrice, la pettegola del paese - finché un giorno le cose si volsero a suo sfavore e lui e la sua numerosa famiglia si trovarono in miseria. È a questo punto che Pathelin ruba con uno stratagemma alcune stoffe a Guglielmo il drappiere, il quale avrà il suo bel da fare per riavere i soldi che gli spettano e per farsi giustizia di un pastore disonesto... Non voglio raccontarvi altro, sennò vi rovino lo spettacolo, ma vi assicuro che ce ne sono delle belle ancora da scoprire!!

L'idea di rivivere l'esperienza di salire su un palco davanti a un quarto di Offagna mi esalta ed emoziona, soprattutto perché... sono io il protagonista! Non ci credevo quando ci hanno assegnato le parti: è una grande responsabilità, ma la cosa che adoro del mio ruolo sono le battute esilaranti che Pathelin pronuncia nel corso della vicenda.

Spero che lo spettacolo vi piacerà perché noi ci impegneremo al massimo per realizzarlo al meglio!

## Giorgia Coppari e il romanzo storico

### Incontro con la scrittrice marchigiana

di Syria Paoletti e Ludovica Lucchetti

A scuola è stato organizzato un concorso letterario che chiede ai ragazzi di terza media di scrivere un racconto storico e per conoscere meglio questo tipo di testo ci è venuta a trovare una scrittrice marchigiana e insegnante in una scuola superiore, mamma di tre figli, donna di 53 anni... Giorgia Coppari.

Negli ultimi anni si è ritrovata scrittrice, pubblicando vari racconti e due romanzi, il più noto dei quali è "La Promessa".

Durante l'incontro, avvenuto il 31 gennaio, ci ha spiegato come è nata questa storia: era stata colpita dal comportamento di un compagno di scuola di suo figlio che si era innamorato di lei all'asilo e l'ha corteggiata a lungo con grande passione, tenerezza e dedizione. "Fedeltà", l'ha definita la Coppari.

Per lei questa è stata la testimonianza di com'è grande il cuore dell'uomo e ha pensato che la sua esperienza fosse degna di un romanzo.

In quello stesso periodo le era stato chiesto di fare una visita guidata al Duomo di Ancona e preparandosi per questa occasione ha scoperto il prodigio avvenuto nel XVIII secolo, facendone lo sfondo di tutto il libro: durante l'età napoleonica, l'immagine della Vergine aprì gli occhi sulla folla che era corsa ai suoi piedi a chiederle la liberazione dall'oppressione francese. A noi è rimasto impressa la frase in cui la

signora Coppari spiega cos'è per lei la scrittura: "Non è mai stato un passatempo o un'evasione. Al contrario, è un guardare con più intensità il reale, il mio quotidiano. Io non voglio dare per scontato nulla, dal fatto che il mio cuore batte, e non mi è dovuto, al fatto che ogni istante è un passo verso l'eternità..."

Abbiamo voluto citare questa frase, perché ci fa capire che scrivere un libro non è una attività soltanto dura e faticosa, ma al contrario è un modo per vivere più intensamente le nostre esperienze, ampliandole e dando loro nuovi significati.

Dopo aver raccontato come è nato il libro è arrivato il momento di descriverlo.

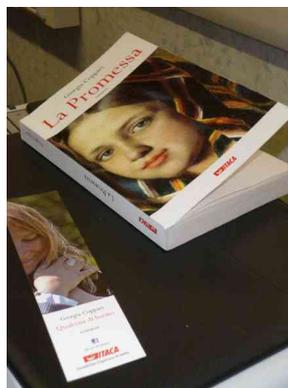
Siamo alla fine del '700, un periodo storico denso di novità e cambiamenti.

Al centro c'è la vicenda di un ragazzino di campagna marchigiano che, per conquistare la bambina più bella del paese (di cui è innamorato), rinnega il lavoro di contadino cui era destinato e dichiara di voler diventare "costruttore di navi".

Questo il pensiero che cambierà la sua vita e che lo condurrà ad Ancona ad imparare il mestiere nel cantiere del porto... Questo romanzo racconta quanta forza possa sprigionare la speranza e la determinazione di realizzare ciò che si desidera davvero.

Ma arriviamo al nostro giudizio personale: secondo noi questo libro possiede una grande ricchezza, perché è capace di insegnare ancora qualcosa e tutti noi, vale a dire che se si ha fede e fiducia in se stessi, si possono

mantenere le promesse e realizzare i sogni che appartengono alla nostra infanzia.



# Scuola: quattro pareti, tanti "difetti"... o no?!

di Caterina Pierini e Gaia Italiano

CIAO! Siamo due ragazze della 2ªA, Caterina e Gaia, che vorrebbero parlarvi di come appare ai nostri occhi la scuola che tutti noi frequentiamo.

Ci sono certamente degli aspetti positivi, come ad esempio l'attività del giornalino scolastico, il laboratorio di teatro pomeridiano (un'attività che frequentiamo da ben due anni!) e ci piacciono anche le aule, che sono abbastanza curate ed accoglienti.

Siamo contente che abbiamo messo la televisione nuova nell'aula di informatica, perché così è più facile vedere i film o le presentazioni tutti insieme!

Però purtroppo ci sono ancora delle cose da migliorare, come i banchi ed alcune pareti che sono rovinate; o le attività nell'orto biologico, che secondo noi dovrebbero coinvolgere tutte le classi.

Ci piacerebbe inoltre condividere con voi delle proposte cui abbiamo pensato: non sarebbe bello, ad esempio, avere uno scheletro nuovo, o delle lavagne interattive in tutte le classi? Avere le sedie e banchi nuovi in alcune aule che ancora non li hanno, o mettere un distributore per le merendine e, rispolverando quello che già aveva proposto Rebecca Pesaresi in campagna elettorale, fare il ballo di fine anno?? Pensate quanto sarebbero divertenti i preparativi!!!

Tornando ai lati positivi che ci caratterizzano, la nostra scuola è "nota" come la scuola delle vittorie, perché è sempre

riuscita a strappare qualche premio nei concorsi a cui partecipa, ad esempio questo è il secondo anno consecutivo che vinciamo la nomination per il giornalino "OGGI PARLO IO!". Quest'anno infatti proprio noi, cioè le classi seconde, andremo a Chianciano Terme per rappresentare la nostra scuola al Meeting Nazionale di Giornalismo Scolastico: fantastico, no?

Speriamo che questo articolo vi sia piaciuto e che nel prossimo numero possiate darci la vostra opinione riguardo le idee che abbiamo espresso.

Anzi non aspettate così a lungo... Infatti, speriamo che almeno alcune di queste proposte vengano realizzate anche prima, visto che dei "successi" li abbiamo già ottenuti grazie all'iniziativa del CCR (il Consiglio Comunale dei Ragazzi), ai cui componenti possiamo sempre rivolgerci a partire dal nuovo MINI SINDACO: Emanuele Carloni, della classe 1B.

## La gita a Castelluccio

di Edoardo Bontempi

Sono passati ormai 8 mesi da quando ho intrapreso questa nuova esperienza scolastica alle medie di Offagna e ho stretto amicizia con nuovi compagni e con i miei nuovi insegnanti, che oltre ad essere per me una guida sono, nel rispetto dei ruoli, dei confidenti e delle persone con le quali si condividono tante esperienze nuove. L'esperienza più bella e avvincente quest'anno è per me stata sicuramente la gita di fine anno alla piana di Castelluccio.

L'altro giorno la sveglia è suonata molto presto, ma quel suono mi è pesato molto meno del solito, perché ero contentissimo di partire per la gita scolastica. Arrivato al pullman c'era l'eccitazione generale di tutti noi. Abbiamo scelto, noi maschi, i posti tutti vicini come in questi casi è quasi d'obbligo. Stavamo vicini di posto e ci sentivamo più vicini noi: più disponibili, più sorridenti, insomma più amici. In queste occasioni anche i piccoli dissapori che possono crearsi tra noi, magicamente spariscono... almeno per quella giornata. La prof di matematica era vestita in maniera diversa dal solito: era super sportiva con le scarpe da trekking, quelle tecniche al massimo, e lo zaino da montagna. Così anche la prof di inglese. Ai miei occhi sono sembrate più vicine a noi, più "uguali", insomma tutto un gruppo omogeneo, pronto per partire all'avventura, come in una trama di film avventuroso. Bella esperienza nel pullman tutti insieme! Chi cantava, chi ascoltava la musica, chi si confidava i segreti e chi giocava. Giunti alla meta ci aspettava una super pedalata con la mountain bike, partendo dal basso per salire sulle montagne, con lo scopo di arrivare ad una fonte. Il responsabile della Forestalp ci ha detto che ci sono centoquattro lupi che si aggirano in quei luoghi. Quindi l'escursione oltre ad essere stata dura, è stata anche ricca di suspense, in quanto avevamo la possibilità di incontrare magari un lupo!

Mi sono armato di coraggio e forza e abbiamo iniziato la pedalata che è stata lunga e faticosa (ben 4 km!) Molti compagni e compagne hanno abbandonato l'impresa e hanno continuato a piedi, portando la bici a mano. Io e la prof di matematica, la guida, Lorenzo, Leo, Sofia, Pietro e Maria Letizia abbiamo resistito fino all'arrivo alla fonte. Ero tutto bagnato e sporco perché c'erano molte pozzanghere nel percorso. A un certo punto, in lontananza, abbiamo visto passare

velocemente un animale e la guida ci ha detto che probabilmente era un lupo; non sapevamo se fosse davvero un lupo, ma ci piace pensare di sì. La prof di matematica sorrideva e mi sembrava si stesse divertendo, parlava con noi e per i pochi che hanno resistito a finire il percorso appariva come una di loro, in quel momento. Che bella esperienza che è stata,

dura ma fantastica!

Il paesaggio intorno a noi era bellissimo, con molto verde: alberi alti, l'aria era frizzante e pura, il terreno irregolare con buche e pozze di fango, eravamo completamente immersi nella

natura, tutti insieme noi e le professoressa.

Abbiamo poi fatto altre attività laboratoriali, ma il pensiero era in quei boschi in bici mentre faticavamo tutti insieme cercando di raggiungere la meta. Ancora ora che scrivo sento la spinta che davvo ai pedali e la tuta bagnata sui polpacci che rimaneva appiccicata alla gamba, sento il respiro profondo dovuto alla fatica di noi tutti e sento la felicità di quel momento di condivisione coi miei compagni e le prof.



# Clikka "Mi piace"

Direttamente da Chianciano le foto più cliccate...



*La foto più buffa...*



*...la più professionale*



*...la più pazza*

*...la più poetica*



*...la più simpatica*



## La settimana del recupero

*di Mattia Gioacchini e Sebastiano Ruschioni*

La settimana di recupero si è svolta dal 17 febbraio al 22 febbraio 2014.

Quest'anno è stata diversa dagli altri anni. Gli altri anni durava 2/3 giorni e c'era solo il recupero di matematica e italiano, invece quest'anno è durato una settimana e sono state approfondite anche altre materie: matematica, italiano, inglese, francese, spagnolo. La settimana è stata organizzata così: alcuni gruppi hanno svolto attività per recuperare argomenti risultati più difficili; altri hanno lavorato ad attività più particolari e adatte a rafforzare le proprie capacità. In alcuni casi gli alunni del potenziamento facevano da tutor ai compagni del recupero e questo per noi è stato un aspetto molto positivo.

Per noi di terza media è stata una settimana importantissima, perché abbiamo l'esame e dobbiamo sfruttare ogni possibilità di aiuto. Non è stata assolutamente una perdita di tempo! Anzi, ci siamo impegnati tantissimo e crediamo che la settimana, come è stata organizzata quest'anno, sia stata un'esperienza da continuare.

**SUPERMERCATO**  
**LA PRIMAVERA** s.r.l.  
ROSTICCERIA e SALUMI di  
PRODUZIONE PROPRIA  
Via Roma, 36 OFFAGNA 60020 - Tel. 071 7107640  
P. IVA 02286360421

HAIR STYLING  
**VENERE**  
venere snc di bastianelli r. e pierantoni m.  
via dell'arengo, 58 60020 offagna (an)  
tel. 071.7107538 p.iva 02114550425

# SPORT



## Il Basket

### Uno sport fantastico per noi e non solo...

di Alessandro Tassi e Carlo Spadoni



Il basket è una passione, un'emozione, uno sport dove puoi sfogare la tua "rabbia" e usare le tue energie per fare del tuo meglio insieme ai tuoi compagni di squadra.

Il basket può essere un mezzo con cui stringere nuove amicizie che potranno durare per tutta la vita.

A noi, il basket, piace viverlo prendendo una palla, passandola ai nostri compagni, scartando gli avversari e facendo un grande tiro a canestro da 2 o 3 punti che potrebbero essere decisivi in una partita.

In Italia la massima categoria è la serie A, come nel calcio, ma la più famosa nel mondo è l'NBA (National Basket Association) statunitense dove giocano e hanno giocato i migliori del mondo, come LeBron James, dei Miami Heat, e Michael Jordan, nei Chicago Bulls. Chissà se un giorno diventeremo giocatori di una certa fama?

Carlo: La cosa che preferisco di più al mondo, è quando la palla entra nel canestro senza toccare né il ferro né il tabellone e fa quel bellissimo rumore: "FLAP".

Ale: Invece a me piace quando i giocatori dell'NBA fanno schiacciate e acrobazie stupende e strepitose.

Questo amiamo del basket e vi consigliamo di provarlo perché è uno sport fantastico e davvero molto divertente, che pratichiamo con tutta la passione, l'entusiasmo e l'impegno di cui siamo capaci.

## Una tragedia per i giovani sportivi

La morte sul campo da basket di una ragazza come noi

di Alessandro Tassi e Carlo Spadoni

Oltre che da noi, il basket è uno sport amato da molti altri ragazzi.

Purtroppo il 17 Febbraio 2014, una nostra coetanea ha perso la vita a causa di un infarto.



Betta (Benedetta Moroni) amava questo sport, e anche a lei, come a noi, piaceva praticarlo con i suoi amici e compagni di squadra.

Come me (Carlo), molti altri atleti della CAB Stamura Basket hanno sofferto profondamente per l'accaduto.

Anche io (Alessandro), pur non essendo suo compagno di squadra e non conoscendola personalmente, sono rimasto molto scioccato per questa morte assurda ed inaspettata.

Vogliamo porgere le nostre più sentite condoglianze ai genitori, ai parenti e agli amici più cari di Betta, che in questo momento stanno certamente passando un periodo molto difficile.

Non ti dimenticheremo, cara amica!

## Una passione... in "punta" di piedi

di Arianna Scansani



Niente mi fa sentire così leggera, libera ed elegante come la DANZA CLASSICA!

È il mio sport preferito e lo pratico da sei anni: ho iniziato quando frequentavo l'ultimo anno di asilo, poi c'è stata una piccola interruzione in prima e seconda elementare.

La mia scuola di danza si trova al Padiglione di Osimo e ci vado due volte alla settimana, martedì e giovedì, per un'ora e mezzo ogni volta (alcune volte anche di più!). Ho scelto di praticare questo sport quando ero ancora molto piccola e volevo fare quello a tutti i costi; mamma ha cercato di farmi provare anche danza moderna, ma io niente: danza classica e basta!

Mi trovo benissimo nel mio gruppo, formato da quattordici ragazzine: io, Letizia, Angelica, Elena, Irene, Ludovica, Asia, Sofia, Aurora Fringuelli, Aurora Andreoni, Alessia, Alessandra, Giulia e Lisa. Solo io e Letizia siamo di Offagna, mentre le altre vengono da zone vicine.

Ma è anche grazie ad una persona che mi sono innamorata di questa disciplina: lei, la mia fantastica, mitica, bravissima, speciale e sempre graziosa insegnante SIMONA APOSTOL. La stimo molto!!! Non è italiana, ma quando danza mi fa sognare e volare sempre più su, comunicando con chiarezza le sue emozioni.

È simpaticissima, ma severa, quando occorre. Una cosa che mi piace tanto di lei è che è pignola, nel senso che se una ragazza sbaglia, lei corregge e corregge e corregge, finché il passo non viene perfetto!

Insomma, con tutte loro mi sento come a casa mia, sono diventate tutte vere amiche per me, visto che praticamente, almeno con alcune di loro, sono cresciuta.

E poi quest'anno abbiamo messo le punte: io non vedevo l'ora, erano sei anni che aspettavo questo momento, ma... fanno troppo male!! Comunque io sopporterò e come si dice: "Se bella vuoi apparire qualche pena devi soffrire!"

A parte questa piccola -grande!- parentesi, in generale eseguiamo esercizi alla sbarra, al centro, alla diagonale, ma facciamo anche stretching e vari allungamenti, dorsali, addominali...

In conclusione, quando esco da quella sala, mi sento cento volte più sicura di me e credo che mi faccia molto bene sia per il corpo che per la mente.

E per questo devo ringraziare vivamente Simona e le mie compagne di danza. VI VOGLIO BENE!!!!!!! <3 <3 <3



# Danza Jazz: la mia passione!

di Sara Pigliapoco

Sono Sara e frequento la 2° A ad Offagna.

Da tre anni pratico danza jazz due volte alla settimana alla Polisportiva Arcobaleno di San Biagio.

Questo sport mi ha subito appassionato, perché è originale e non si trova dappertutto e non è come molti se lo immaginano, infatti quando una persona pensa alla danza, le vengono subito in mente scarpette rosa e tutù, ma non è così.

Si usano, sì, le scarpette per i passi base, ma quando facciamo una coreografia, li eseguiamo diversamente rispetto alla danza classica e in molti casi non si notano neanche. Per praticare questa disciplina bisogna avere un fisico snello e se una persona è molto alta potrebbe non riuscire ad avere quella grazia



che viene invece richiesta, ma naturalmente chi è così si deve impegnare ancora di più: i risultati e le soddisfazioni non mancheranno comunque!

Danza jazz potrebbe apparire molto semplice ma in realtà è tutto il contrario, perché prevede un notevole sforzo, energia e tanto esercizio per ottenere la giusta scioltezza. Per farcela acquisire la nostra maestra di danza, Gemma, ci propone tanto stretching.

Oltre a quello ci fa fare anche numerosi addominali ed esercizi per le posizioni dei piedi, ovvero la prima, la seconda, la terza, la quarta e la sesta, ma anche i "tendu", cioè stendere le gambe, e i "plié", cioè piegarle.

Possono sembrare una sciocchezza, ma richiedono molta attenzione.

Da gennaio, dopo i vari esercizi di riscaldamento, proviamo i balletti che

quest'anno dovremo esibire al saggio il primo giugno, al teatro "La Nuova Fenice", davanti a quasi trecento persone: che emozione!

Non sono però troppo agitata, anche perché ci sono abituata, ma per quelle nuove non sarà una passeggiata, visto che i balli di quest'anno sono particolarmente veloci e per loro difficili, ma credo che siano anche alquanto stimolanti. Infatti il tema è molto energico: nel primo tempo ripercorremmo gli anni '80, mentre nel secondo balleremo sulle musiche di questi ultimi anni.

Mi aspetto molto da questo saggio, il tema mi piace tantissimo e con il mio gruppo ho un rapporto magico: siamo molto unite e ridiamo sempre un sacco, perché siamo tutte ragazze vivaci, ma quando c'è da lavorare ci impegniamo seriamente.

Con questo articolo spero di avervi stuzzicato la curiosità di provare danza jazz, perché è uno sport stimolante, coinvolgente ed espressivo, che permette di liberare tutta l'energia che si ha in corpo.

Vi assicuro che non ve ne pentirete, basta solo avere un po' di buona volontà a sopportare il dolore che si prova quando si fa stretching, ma tanto... chi brava vuole apparire, un poco deve soffrire!"

## Uno sport di classe

di Estelle Ziako

Quest'anno ho deciso di dedicarmi ad un nuovo sport: la danza classica.

È uno sport valido come tutti gli altri, solo che in più richiede classe, eleganza, buon orecchio per il ritmo, coordinazione nei movimenti e molta pazienza per imparare le coreografie.

Iniziato il corso a ottobre, mi ha coinvolto parecchio, tra le lezioni pratiche, teoriche e il saggio di Natale.

A proposito di questo, posso dire che aspettavo con impazienza quel giorno e una volta arrivato ero nervosissima, tanto che mi sembrava di non ricordarmi più i passi imparati.

Ad aumentare la mia agitazione c'era una signora che urlava: "Tutti in scena! Tutti in posa!" Poi si sono aperte le tende e ho visto il teatro pieno di gente che ci guardava, applaudendo e sorridendo, in attesa delle nostre performances.

Il saggio è andato molto bene e una volta finito c'è stato la consegna dei regali da parte delle insegnanti di ballo.

Spero che nel corso delle lezioni aumentino la voglia di imparare nuovi passi e la bravura nel ballo per appassionarmi ancora di più a questo sport e fare un bel saggio di fine anno.



## La danza classica

di Nicole Mengoni

La danza classica è per me uno degli sport più belli al mondo. Per praticarla servono classe e passione. I passi sono tantissimi e sono in lingua francese, gli esercizi della danza possono essere lenti o veloci. Alla sbarra si lavora soprattutto con le gambe, mentre al centro si lavora con le braccia e le gambe insieme.

L'abbigliamento consiste in un tutù e un body, ma la divisa si cambia una volta all'anno. Si indossano ai piedi le cosiddette mezzepunte, ma solo all'inizio. Quando si cresce e l'esperienza è aumentata, si indossano le

punte. Dentro queste calzature ci sono i salvapunta. In inverno si possono indossare gli scaldamuscoli e i coprispalla. Infine c'è l'acconciatura, che consiste nello chignon, che deve essere preciso e ben sistemato con una retina. Nella danza non si possono indossare accessori, perché possono dare fastidio. Ci sono le dimostrazioni didattiche e i saggi che sono bellissimi perché si possono inventare scenografie molto belle con vestiti fantastici e ci si può mettere anche il trucco. La danza è la mia vita.



# La danza: che spettacolo!



di Letizia, Ilenia e Beatrice

La danza è uno sport bellissimo. La danza è divisa in diversi tipi di ballo: il ballo moderno, hip hop, classica, jazz; può essere simbolica, sacra, popolare e di pensieri. Io (Beatrice I.) pratico la danza moderna: mentre io (Letizia) pratico la danza classica e io (Ilenia) Hip hop. Adesso vi racconteremo la storia di un famosissimo ballerino di danza classica: ROBERTO BOLLE.

La danza è uno sport bellissimo. La danza è divisa in diversi tipi di ballo: il ballo moderno, hip hop, classica, jazz; può essere simbolica, sacra, popolare e di pensieri. Io (Beatrice I.) pratico la danza moderna: mentre io (Letizia) pratico la danza classica e io (Ilenia) Hip hop. Adesso vi racconteremo la storia di un famosissimo ballerino di danza classica: ROBERTO BOLLE.

Lui nasce a Casale Monferrato, in provincia di Alessandria. All'età di 12 anni, entra nella scuola di ballo dell'ACCADEMIA TEATRO DELLA SCALA. Diventato ormai grande, inizia ad interpretare molti ruoli di protagonista collaborando per:

- LA BELLA ADDORMENTATA;
- CENERENTOLA;
- DON CHISCIOTTE;
- IL LAGO DEI CIGNI;
- ROMEO E GIULIETTA.

Nei 2008 ha portato il suo galà "Roberto Bolle and friends" al Duomo di Milano e in Piazza del Plebiscito a Napoli.

Con danza Hip hop si intende una disciplina di ballo, considerata come "danza sportiva". La Breakdance, Locking, Popping e Uprock sono le originali danze "di strada". Al giorno d'oggi, molte scuole di ballo (tra cui la nostra), offrono l'opportunità di imparare le danze Hip hop. L'insegnante ha la possibilità di dare una propria interpretazione personale alle lezioni, mescolando i tipi di danza.

Noi abbiamo fatto qualche saggio nei teatri ed è stata una bella esperienza, faticosa, emozionante...

Tre discipline totalmente diverse, che allo stesso tempo esprimono, con ritmi diversi, emozioni da pelle d'oca.



## La ginnastica artistica

di Lorenzo Minh Casali

La ginnastica artistica è uno sport molto divertente, ma allo stesso tempo molto pericoloso e bisogna stare attenti a non farsi male.

Esistono due tipi di ginnastica artistica: quella femminile e quella maschile.

La ginnastica artistica maschile è composta da sei attrezzi nelle gare di categoria o da quattro nelle gare di allievi e di squadra (la squadra deve essere composta almeno da tre ginnasti).

Io mi alleno cinque volte alla settimana e ogni giorno da quattro a cinque ore al PALAROSSINI.

Vado a Fermo due volte alla settimana, dove mi alleno con il Tecnico Nazionale, Marco Fortuna, il Tecnico regionale, Luigi Peroli, e l'ex Tecnico regionale, Bruno Malaspina.

Il mio allenatore ufficiale è Fabrizio Marcotullio, una persona che mi segue molto e non vuole che io mi faccia male.

Faccio ginnastica da due anni e da ottobre ho iniziato il terzo.

I miei idoli sono: Kohei Uchimura e Ludovico Edalli.

Io consiglio questo sport perché magnifico, meraviglioso e spettacolare; poi c'è chi è portato e chi no.

## IL Baseball

di Jacopo Rinaldi e Filippo Galeazzi



Durante l'ora di educazione fisica il nostro professore ci ha fatto provare uno sport che non conoscevamo affatto: il baseball. E' un gioco in cui vengono usati: una mazza, un guantone e una palla; ci sono 2 squadre: una in attacco e una in difesa. Nella difesa ci sono tre giocatori in appositi spazi e uno al centro del campo (il lanciatore) ed infine un giocatore con il guantone dietro al tiratore pronto a ricevere la palla. L'attacco è composto da un solo ruolo: il tiratore, con la mazza pronto a tirare la palla. Normalmente una squadra si compone di 9 riprese "innings", dopo 3 strike il giocatore viene eliminato, la difesa può eliminare un corridore toccandolo, mentre non è a contatto con la base. Nel baseball non esiste il pareggio, infine quando il tiratore colpisce la palla e va al di là del campo può compiere un giro intero delle basi e fare punto. Il campo ha una forma caratteristica detta "diamante".

## Il football americano

di Luca Mengoni e Marco Manuali

Il football americano è uno sport di squadra originario degli Stati Uniti, dove è l'attività agonistica più popolare e seguita dagli anni '70 del secolo scorso. Si gioca con una palla di forma ovale. Le partite vengono disputate da due team composte da undici giocatori. Ogni

team è formato da tre squadre: l'attacco, la difesa e gli Special Team.

L'attacco scende in campo quando si ha il possesso del pallone ed ha a disposizione quattro tentativi, ossia quattro down.

La difesa scende in campo quando la palla è in mano agli avversari e il suo compito è di fermare l'attacco.

Gli Special Team entrano in campo solo nelle situazioni di cambio possesso, ovvero durante il Kick off e il Punt. Il Kick off viene sempre calciato da 30 yards con la palla a terra e lo si calcia all'inizio e al secondo. Il Punt viene calciato quando l'attacco non è riuscito a superare 10 yards. Una partita dura 60 minuti.



I punteggi sono: se l'attacco supera l'End Zone si segna un touchdown che vale sei punti, successivamente c'è il punto addizionale che vale un punto.

# La scoperta di un nuovo sport

di Niccolò Marchetti, David Franco De Oliveira



Ciao siamo Niccolò e David e vi vorremmo parlare del nostro sport, la pallamano, che pratichiamo nella palestra di San Biagio tre volte a settimana con il nostro allenatore Massimiliano.

La pallamano è uno sport molto complicato e molto duro: durante gli allenamenti, infatti, il mister ci fa faticare molto in modo che durante le partite abbiamo più resistenza. La nostra squadra è composta da 10 giocatori molto uniti: 4 giocatori fanno la terza media, noi siamo di seconda media, 3 frequentano la prima media e uno soltanto è ancora in quinta elementare. Visto che siamo tutti al primo anno, non siamo ancora molto forti, però abbiamo già una buona tecnica sia di attacco che di difesa. Il gioco è basato su una serie di regole che sono: non entrare nell'area del portiere, non fare più di tre passi senza palleggiare, non "cinturare" l'avversario e non toccare la palla con i piedi... Più facile a dirsi che a farsi!

Mentre giochiamo ci divertiamo molto perché scherziamo, oppure giochiamo tra noi facendo arrabbiare l'allenatore, che per punizione ci fa correre a perdifiato.

Fino all'anno scorso praticavamo calcio, però ci siamo accorti che la pallamano è uno sport più divertente ma anche più faticoso: in ogni caso lo porteremo avanti a lungo in modo da diventare sempre più forti.

Invitiamo a giocare a questo bellissimo sport soprattutto le persone che amano correre e sudare parecchio! Speriamo davvero che veniate a giocare con noi!

## L'Inter

di Simone Pugnaloni ed Enrico Lamarca

Siamo Simone ed Enrico e oggi vi vogliamo parlare della nostra passione: l'Inter. Questa squadra venne fondata molto tempo fa, ma la storia parte dai componenti della squadra o giocatori, come va di moda chiamarli. Negli ultimi due anni l'Inter ha acquistato diversi giocatori tra cui: Freddi Guarin, Rodrigo Palacio, Laxalt, Hugo Campagnaro, e entro questa estate arriverà un forte

terzino -ex Manchester United- ed anche svariati giocatori presi dai giovanissimi dell'Inter. L'Inter e tutta la sua forte squadra in totale ha vinto ben 4 Champion League, 18 scudetti, e tantissime altre coppe. Ma il più grande trionfo è accaduto nel 2011 con la tripletta in cui sono state vinte tutte le coppe disponibili del campionato italiano.

## Il Milan: la mia squadra del cuore

di Gianmarco Breccia

Ciao a tutti, sono Gianmarco della 2a A di Offagna e in questo articolo vorrei parlarvi della mia squadra del cuore: il Milan. Io tifo questa squadra perché anche babbo la tifa...

Ora vi darò informazioni sul club A.C.M. (Associazione Calcio Milan):

Colori sociali= rossonero  
Simbolo=diavolo  
Allenatore in carica= Clarence Seedorf

TROFEI PIU' IMPORTANTI:

18 scudetti  
7 Champions League (il Milan è la seconda squadra dopo il Real Madrid con più Champions)  
5 coppe italiane  
6 supercoppe italiane

Il mio giocatore preferito è "Super" Mario Balotelli, un attaccante: mi piace come gioca perché apprezzo molto la sua grinta e la sua bravura nei tiri da fuori area. Non si possono però non dire anche i suoi aspetti negativi: si arrabbia troppo in campo e quindi spreca inutilmente energia, ha un atteggiamento un po' particolare, cioè è super attivo in alcune

partite e in altre completamente "svogliato"; inoltre ha un comportamento scorretto verso gli arbitri e persino nei confronti del pubblico, il che gli ha fatto collezionare più cartellini rossi che non i falli commessi in campo. Quindi penso che se non migliora il suo carattere, anche se le sue doti atletiche gli permettono di giocare da campione, non risulterà all'altezza del ruolo da professionista che ricopre, né è ancora pronto per essere un vero leader per i suoi compagni (visto che gioca anche nella Nazionale Italiana), o un esempio del tutto positivo per i tanti tifosi che lo seguono. Comunque, nonostante queste considerazioni, resta il mio giocatore preferito... Non riesco a non tifarolo!



Pensate che fino a poco tempo fa non mi piaceva molto il calcio, tanto che quando i miei amici giocavano io stavo a guardare; però poi ho iniziato a seguire alcune partite ed ho cominciato ad interessarmi a questo sport. Adesso mi sto allenando molto per migliorare, anche se non ho intenzione di andare a giocare in una vera e propria società: vorrei insomma diventare solo abbastanza bravo da poter fare partite e divertirmi con i miei amici. Non ho neanche un ruolo preferito, mi

trovo bene in tutte le posizioni sul campo, ma se devo proprio scegliere... sto in porta!! Ora per concludere il mio articolo vorrei inserire la rosa del Milan:

PORTIERI:

Abbiati  
Amelia  
Gabriel  
Coppola

DIFENSORI:

Mexes (dif.centrale)  
Rami (dif.centrale)  
Zapata (dif.centrale)  
Bonera (dif.centrale)  
Silvestre (dif.centrale)  
Zaccardo (dif.centrale)  
Kostant (terzino sinistro)  
De Scilio (terzino destro)  
Abate (terzino destro)

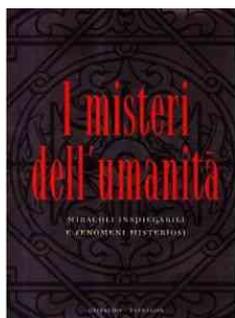
CENTROCAMPISTI:

Essien (centrocampista centrale o destro)  
Emanuelson (centrocampista destro)  
De Jong (mediano)  
Muntari (centrocampista centrale)  
Poli (centr.centrale)  
Montolivo (centr.centrale)  
Honda (trequartista)  
Kakà (trequartista)  
Taarabt (trequartista)

ATTACCANTI:

El Shaarawy (ala sinistra)  
Robinho (seconda punta)  
Pazzini (punta centrale)  
Petagna (punta centrale)  
BALOTELLI!!! (punta centrale)

# LETTURE



## I misteri dell'umanità

di Daniele Moffa e Luca Sartini

Questo libro lo abbiamo scoperto nella biblioteca della scuola e abbiamo cominciato a sfogliarlo e a leggerlo con Giada durante le pause tra una

lezione e l'altra. E' un libro che parla dei misteri paranormali di qualsiasi genere, dagli ufo alle lacrime di cristallo, dalla magia nera alle apparizioni di Maria, dalle maledizioni agli incantesimi dei demoni.

Tra i capitoli, i più interessanti sono quelli della CRIPTOZOOLOGIA, cioè lo studio dei fenomeni legati agli animali misteriosi, e quello della scienza PARANORMALE, che si occupa di ufo e altro.

La parte più coinvolgente è quella del chupacabra, un animale simile a un coyote ma con gli occhi rossi, sulla schiena delle spine ossee tipo quelle del cocodrillo e le gambe dietro più alte rispetto a quelle davanti. Ci sono stati degli avvistamenti in Canada, in Ucraina e in Africa, che testimoniavano addirittura le catture e uccisioni, attraverso filmati, di questo animale. Le sue prede sono le pecore o altri animali di cui mangia qualche pezzo e beve il sangue. Ma c'è di più: dopo gli avvistamenti degli ufo, si sono trovati cadaveri senza una goccia di sangue, per questo si crede che i chupacabra vengano dallo spazio. Secondo gli scienziati la creatura esiste, ma è solamente una specie rara e strana di coyote che non succhia il sangue "come Dracula", bensì lo beve dalle carcasse!!! A voi credere all'una o all'altra versione... Buona lettura!!!

## I promessi sposi

di Martina Possanzini

Autore: Alessandro Manzoni

Titolo: I promessi sposi

Casa editrice: Gruppo Editoriale Raffaello

Anno di produzione: 2006

N° pagine: 169

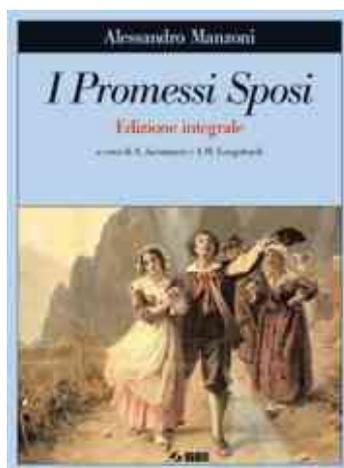
Genere: Romanzo storico

La vicenda si svolge in Lombardia tra il 1628 e il 1630, al tempo della dominazione spagnola.

Il libro inizia con una descrizione molto accurata di un piccolo paese sulle rive del lago di Como. Qui passeggia un curato, Don Abbondio, a cui viene vietato di sposare due umili cittadini, Renzo e Lucia; di quest'ultima infatti s'è invaghito Don Rodrigo, il signorotto del luogo.

Costretti dall'arroganza dello spagnolo, i due lasciano il paese natale grazie al buon frate Cristoforo che aiuterà Lucia e sua madre Agnese a rifugiarsi la prima in un convento di Monza, e la seconda non molto lontano da lì; Renzo invece si recherà da un cugino a Milano.

Il perfido Don Rodrigo fa rapire Lucia dall'Innominato, un altro signore prepotente di cui nessuno conosce l'identità, ma alla vista della fanciulla ingiustamente tormentata, l'uomo al posto di consegnare la ragazza a Don Rodrigo, la libererà. Intanto Renzo è arrivato a Milano, mentre il popolo chiososamente si ribella per la carestia, Renzo viene scambiato per uno degli organizzatori della rivolta, così è di nuovo costretto a scappare, ma stavolta a Bergamo.



La Lombardia è straziata dai tumulti e dalla peste, ma il giovane promesso sposo, stanco di aspettare, va in cerca della sua amata che ritroverà in un lazzaretto insieme al frate, mentre curano gli infermi, tra loro c'è pure Don Rodrigo.

Con quest'ultimo episodio Manzoni, nato a Milano nel 1785 da nobile famiglia, ci vuole far vedere come il Divino provvede sempre sui buoni, tormentati spesso dai prepotenti, infatti il "cattivo" poco dopo morirà. L'autore dice che il racconto prende spunto da un antico manoscritto seicentesco che è poco accessibile nel linguaggio, così decide di riscriverlo, ma in verità è tutta un'invenzione, perché il romanzo fu scritto da lui stesso tra il 1827 ed il 1841, quando fu ufficialmente pubblicato.

Il racconto viene narrato con una certa ironia, come quando Manzoni descrive i "bravi" dicendo: "[...] soldati spagnoli che insegnavano la modestia a donne e fanciulle del paese [...]": come si può notare egli utilizza così espressioni di senso opposto al concetto che vuol descrivere. Infine, il linguaggio utilizzato è molto semplice e con qualche riferimento ai dialetti lombardi. Le sequenze descrittive, a mio parere, sono il punto forte dell'opera.

## Il fantasma del piano di sotto

di Gianluca Gatto

AUTORE: Leon Garfield

CASA EDITRICE: Mondadori

ANNO DI PUBBLICAZIONE: 1992

N° pagg.: 142

GENERE: Giallo-Horror

GIUDIZIO PERSONALE: Questo libro secondo me è molto bello, perché se lo leggi con passione e non come fa qualcuno, che lo legge

perché è obbligato, riesce a farti entrare nella storia, ma soprattutto a farti immaginare proprio i fantasmi, quindi ti fa prendere un vero spavento.



SINTESI DELLA TRAMA: Il libro racconta che nell'antica Inghilterra un giovane uomo, per di più apprendista, non trattato come dovrebbe essere uno del suo valore, aveva sognato che il suo padrone fosse morto e che un meschino uomo d'affari avesse incontrato il diavolo

e ci avesse firmato un accordo: quello di

vendergli sette anni della sua infanzia. Tutti e due vedranno, più tardi, che i loro desideri si realizzeranno, ma il prezzo che dovranno pagare sarà altissimo ed entrambi saranno tormentati da spettri e da incubi bruttissimi fino a quando non otterranno quello che sognavano.

PASSO SIGNIFICATIVO: La frase che mi ha colpito è stata: "Se il diavolo è nei dintorni, non azzardatevi ad esprimere un desiderio... potrebbe realizzarsi!", perché mi ha fatto subito capire che questo libro era un horror molto forte, ma soprattutto che poteva spaventare... Questa frase si trova sulla copertina e dunque presenta già il romanzo nelle sue caratteristiche più significative: in effetti mi ha aiutato a sceglierlo fra i tanti presenti sugli scaffali della biblioteca di Offagna.

# Il mago dei numeri

di Caterina Maggi

Autore: Hans Magnus Enzensberger  
Titolo: Il mago dei numeri  
Casa Editrice: Einaudi  
Anno di pubblicazione: Ottobre 2002  
N° di pagine: 240  
Genere: Narrativa Fantastica

Presentazione del libro: Il libro che voglio presentare è stato scritto da Hans Magnus Enzensberger, uno scrittore e poeta nato in Germania l'11 novembre del 1929 che vive a Monaco.

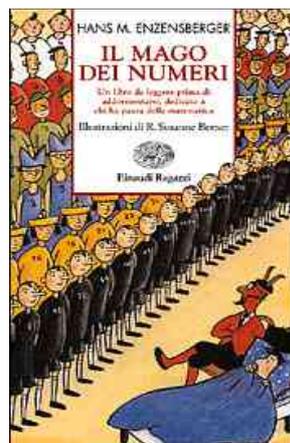
"Il mago dei numeri" parla di un ragazzino di nome Roberto per il quale la matematica rappresenta un incubo incomprensibile, come accade a tanti ragazzi.

Una notte gli appare in sogno un curioso ometto rosso che gli propone straordinari giochi di prestigio: non si tratta dei soliti trucchi con carte, anelli, cappelli... ma di giochi da fare con i numeri! Per altre dodici notti Roberto si addormenta nel mondo dei numeri: le cifre prendono vita, le leggi e i meccanismi che le governano diventano sempre più affascinanti, incontra Pitagora e Archimede. Strapazzato da questo maestro così esigente, Roberto impara a giocare con le radici quadrate, le frazioni e improvvisamente capisce tutto! Il protagonista scoprirà che la matematica non è affatto noiosa, ma semmai un'avventura entusiasmante.

Per lo scrittore la matematica è un mondo immaginario che riserva continue sorprese ed è capace di colpirti con la sua genialità. Questo libro è stato scritto per una bambina di 10 anni: può

sembrare una "bambinata", ma non è affatto vero; ha uno stile molto scorrevole, adatto anche per adulti che vogliono esplorare il mondo della matematica.

La cosa più soddisfacente è la semplicità con cui l'autore spiega i vari concetti che non richiedono una preparazione precedente per essere letti e capiti. Un libro aperto a tutti specialmente a tutti coloro che credono ai "miracoli"... Insomma, a tutti coloro che, come me, pensano di diventare dei piccoli geni della matematica, solo leggendo uno spassoso libro di un famoso scrittore che nel lontano 1996 ha voluto trovare una ricetta per guarire la più diffusa patologia scolastica: il terrore da incomprensione di leggi, teorie e applicazioni della matematica. A proposito di



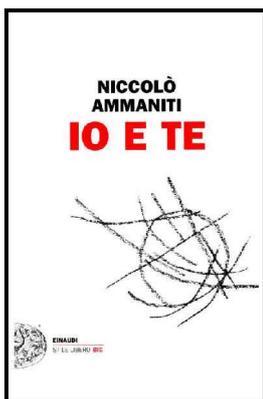
questo: il libro è bellissimo, ma io non sono guarita, ho ancora la patologica "fifa" da matematica!!!

## Io e te

di Arianna Scansani

AUTORE: Niccolò Ammaniti  
CASA EDITRICE: Einaudi  
ANNO DI PUBBLICAZIONE: 2010  
N. PAGG.: 116  
GENERE: Drammatico

GIUDIZIO PERSONALE: Questo è stato un libro che ho letto in pochi giorni, perché venivo ogni volta catturata dalla storia, tanto da "divorare" decine e decine di pagine in poco tempo. "Io e te" ha confermato definitivamente l'ammirazione che provo per Niccolò Ammaniti. Lo stile di questo scrittore è libero e il linguaggio è quotidiano; come in "Io non ho paura", l'autore usa a volte delle parole un po' volgari per avvicinarsi di più al lettore. Nonostante questo, secondo me la lettura risulta comunque piacevole e molto scorrevole, mentre l'intera storia appare chiara fin



dall'inizio. Tutto il racconto riesce a mantenere vivo l'interesse di chi legge, anche se non ci sono tanti colpi di scena. Ma la vera grandezza del libro è nel finale che non si può assolutamente prevedere e lascia come un vuoto dentro.

SINTESI DELLA TRAMA: Lorenzo è un ragazzino che frequenta il primo anno in un liceo classico di Roma. È il protagonista della storia, ma in realtà non si dovrebbe definire solo lui tale: insieme c'è Olivia, la sua sorellastra.

Lorenzo è un tipo un po' strano: non ha amici e non si sforza nemmeno di socializzare. È un ragazzo solitario che ha un legame un po' difficile con i genitori.

Lei è una ragazza di circa venti anni, che non vive a casa con il suo fratellastro e ha molti problemi: si droga e soffre di

anoressia. I due non avevano avuto occasione di conoscersi bene fino a quando Lorenzo non racconta alla sua famiglia una GRANDE bugia :

finge di partire per andare in montagna con alcuni amici di scuola e un genitore, invece si stabilisce nella cantina del palazzo in cui abita, dove casualmente arriverà anche Olivia. Per tutta la settimana i due ragazzi vivono insieme prendendosi cura l'uno dell'altra come non avevano mai fatto prima. In quella situazione Lorenzo cresce molto in fretta venendo a conoscenza dei problemi della sorella; nello stesso momento si legherà a lei così tanto, da capire che può affrontare la sua vita con coraggio e da solo. Questo spiega il titolo del libro.

PASSO SIGNIFICATIVO:

- Olivia me la fai una promessa?

- Cosa?

- Che non ti droghi più. Mai più

- Te lo giuro su Dio. Mai più. Non ci casco più in questa "merda"- lei mi ha sussurrato in un orecchio.- E tu, scemo, mi prometti che ci rivedremo ?

-Te lo prometto.

Ho scelto questo passo perché sono parole che fanno nascere grandi speranze nel lettore, ma colpiscono inaspettatamente quando si capisce che entrambe le promesse non verranno, purtroppo, mantenute...

## Io non ho paura

di Arianna Scansani

TITOLO: "Io non ho paura"  
AUTORE: Niccolò Ammaniti  
CASA EDITRICE: Einaudi Tascabili  
ANNO DI PUBBLICAZIONE: 2001  
N. PAGINE: 219  
GENERE= Drammatico

GIUDIZIO PERSONALE: Avevo sentito già parlare di questo libro da mio fratello che lo aveva letto l'anno scorso e che ne era rimasto colpito in maniera molto positiva. Io mi ero subito incuriosita e avevo deciso di prenderlo in prestito al più presto. In realtà, quando l'ho preso in mano, dalla copertina non sembrava un libro "invitante" e stimolante, ma questo non è riuscito a farmi cambiare idea: volevo leggerlo a tutti i costi! Infatti non mi sbagliavo: quando si legge "Io non ho paura" le pagine sono come la Nutella, una tira l'altra! Lo stile di Niccolò Ammaniti è libero, scorrevole, semplice, ricco di frasi brevissime che sembrano dare un ritmo martellante alla storia; il linguaggio usato è quotidiano e tipico del mondo degli adulti, infatti troviamo delle parole volgari che però non "danneggiano" la lettura.



Quando ho letto questo libro ho provato diverse sensazioni: angoscia, gioia, speranza, ansia, rabbia, tristezza, pena e sorpresa, perché la storia è ricca di colpi di scena proprio quando meno te li aspetti. È stato il primo libro che alla fine mi ha fatto esclamare: - Lo rileggerei un'altra volta da capo!

SINTESI DELLA TRAMA: Michele è un ragazzo di nove anni, che vive in un piccolo paese del Sud Italia chiamato Acqua Traversa.

La storia raccontata si svolge negli anni '70 del Novecento e Michele è il protagonista.

Di solito va in giro con un gruppo di amici capeggiati dal "Teschio", un dodicenne altezzoso e prepotente che costringe i compagni a fare delle terribili penitenze quando perdono una gara.

Proprio durante una penitenza, Michele trova un buco dietro una casa abbandonata: dentro è stato nascosto un bambino, Filippo.

Questi ha la stessa età di Michele e il fatto di essere prigioniero da diverso tempo lo ha reso debole sia nel corpo sia nella mente.

Michele tiene per sé questo segreto e ogni giorno si reca da Filippo per fargli un po' di compagnia, per portargli qualcosa da mangiare e, addirittura, una volta lo porta fuori per fargli prendere un po' d'aria.

Una sera Michele sente alla televisione l'appello disperato di una mamma a cui è stato rapito il figlio: è la mamma di Filippo e Michele

scopre che suo padre e altri abitanti di Aqua Traverse sono i rapitori del suo amico.

Nel frattempo gli adulti si accorgono che Michele frequenta il luogo dove è Filippo e gli vietano di tornarci. Decidono poi di nascondere Filippo da un'altra parte e Michele scoprirà di avere più coraggio di quello che pensava quando rischierà la sua stessa vita per salvare quella dell'amico.

**PASSO SIGNIFICATIVO:** "Mi bastava parlarci cinque minuti -Filippo non posso più tornare. Se torno ti uccideranno. Scusami, non è colpa mia.- E almeno si metteva l'anima in pace. Invece così pensava che non lo volevo più vedere e che non mantenevo le promesse. Ma non era vero. Questa cosa mi tormentava."

Ho scelto questo passo perché dimostra quanto Michele pensasse continuamente a Filippo e quanto ci tenesse a fargli capire che lui gli era vicino.

## L'inverno non è per sempre

di Melissa Galeazzi

Autore: Inger Lindahl

Titolo: L'inverno non è per sempre

Casa Editrice: Gian Giacomo Feltrinelli Editore

Anno di Pubblicazione: 2002

N. Pagine: 110

Genere: Narrativo

Lina, una ragazzina di 14 anni, vive a Trallhattan, in Svezia con la sua famiglia. Lei molto spesso fa un sogno, dove si alza dal letto e vede che il pavimento è lucido, quasi trasparente, si sente sudata, appiccicosa e poco dopo si sveglia. E' un sogno ricorrente, ma con il tempo imparerà a gestirlo grazie all'aumento della sua autostima. Un sabato pomeriggio, lei e Kattri, la sua migliore amica, vanno al bowling dove incontrano Leo, il ragazzo di cui Lina è innamorata e Einar, un loro compagno. Da quel pomeriggio Lina inizia ad uscire più spesso con i suoi amici, e tra serate al bowling e pomeriggi al parco, incomincia a sentirsi più autonoma.

Una mattina, a scuola, viene indetto un concorso: bisogna scrivere un tema a piacere. Lina partecipa e parla della sua famiglia e dei problemi che suo padre ha con l'alcool. Riesce a vincere il concorso, ma c'è un problema: il premio è un viaggio in Italia di due settimane, e per farsi dare il permesso Lina deve far leggere il suo scritto alla mamma e al papà. Quando la mattina dopo Lina lascia il tema in bella vista sul tavolo, ha dentro di sé un senso di paura, perché non sa quale reazione susciterà nel padre il testo dove si parla del suo problema. Per fortuna tutto fila liscio per la protagonista, e dopo qualche giorno potrà partire per l'Italia.

Questo è un libro che mi è piaciuto in particolar modo, soprattutto perché è pieno di riflessioni della protagonista. Lina è una ragazzina che un po' mi assomiglia: è dolce, le piace stare con gli amici e ha un fratellino dispettoso a cui vuole un mondo di bene, Tor. E' un libro che sicuramente consiglierei, perché è scritto in maniera semplice, ma ogni frase racchiude un messaggio e una riflessione personale di qualche personaggio.

Passo significativo

Kattri: "Tu vieni guidata dalla luna e io dal sole. Una sognatrice sensibile e un'entusiasta piena di energia".

Ho scelto questo passo perché in queste due righe si racchiude il messaggio dell'amicizia: per essere amici non bisogna essere uguali, ma semplicemente completarsi a vicenda.



## La guerra dei cioccolatini

di Sara Pigliapoco

AUTORE: Robert Cormier

CASA EDITRICE: Fabbri Editori

ANNO DI PUBBLICAZIONE: 1997

N° PAGG.: 255

GENERE: giallo-narrativo

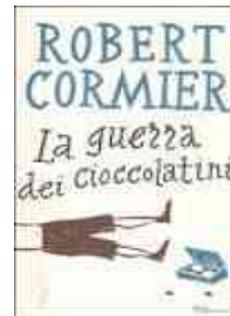
**GIUDIZIO PERSONALE:** "La guerra dei cioccolatini" è un libro che mi ha subito catturato perché ricco di mistero e suspense e che sa lasciare senza fiato il lettore, il quale potrebbe essere ingannato dalla copertina dove ci sono dei cioccolatini da cui cola del sangue; così uno pensa subito ad un libro giallo, e lo è in parte, ma non del tutto, perché più che

altro rispecchia la realtà, raccontando la difficile vita di un ragazzo vittima del bullismo. È un miscuglio equilibrato tra il mistero, l'avventura e la psicologia dei personaggi: per questo mi ha subito stimolato a leggerlo, perché non è la classica storia, anzi è originale e senza precedenti.

**TRAMA IN BREVE:** Il protagonista di questo libro è Jerry, un ragazzo da poco iscritto alla "Trinity", una scuola vecchio stile: ragazzi in divisa, ordine e disciplina. Ha un carattere riservato ma molto deciso e determinato che lo metterà in un serio guaio. Infatti Archie, il piccolo boss della scuola e dell'organizzazione dei vigili, cercherà in tutti i modi di ostacolare la sua idea di non vendere le scatole di cioccolatini che invece DEVONO essere vendute a tutti i costi e questa decisione ben presto gli farà pagare il suo coraggio a caro prezzo. La storia è ambientata in Inghilterra, nei pressi di Londra, e si svolge intorno agli anni Sessanta - Settanta del Novecento.

**PASSO SIGNIFICATIVO:** "L'avevano ammazzato. Mentre si voltava per acchiappare il pallone, una diga gli scoppì sulla testa e una bomba gli squarciò lo stomaco. Sommerso dalla nausea, si buttò verso il prato." Queste frasi, che sono l'inizio del racconto, sono alcune delle tante che ingannano il lettore, perché

leggendole si pensa subito a un classico libro giallo ricco di azione, ma non è affatto così. È questa, secondo me, la principale caratteristica che mi ha indotto a leggere appassionatamente e con molta voglia il libro, perché è come un "vedo non vedo" sulla Storia.



## L'amore non fa per me

di Alessandra Polverini

AUTORE: Federica Bosco

CASA EDITRICE: Mondolibri

NUMERO PAGINE: 222

GENERE: narrativo

Il romanzo mi ha appassionato moltissimo perché il genere mi piace, la storia era molto coinvolgente e mi faceva venir voglia di leggere sempre di più. Devo dire anche, però, che conteneva parolacce e argomenti "volgari".

Non mi è affatto piaciuto il finale, perché speravo vivamente in una conclusione migliore.

La narrazione tratta di una donna di una trentina d'anni di nome Monica, che, mentre si trova a New York per scrivere il suo libro ("Il giardino degli ex") conosce un editore di nome Edgar, di una cinquantina d'anni, di cui si innamora e con cui (poi) si fida. Decide di andare a vivere nella città di Culross insieme a Edgar. Purtroppo però il suo compagno è ancora innamorato della sua precedente moglie, morta per via di un incidente stradale, ma questo amore lui lo rivelerà solo alla fine del romanzo.

Durante il racconto Monica si sente spesso al telefono con David (il suo ex ragazzo) con cui ha anche un momento di intimità. La storia si conclude con la separazione di Edgar e Monica e con una chiamata di David a cui lei non risponde...

Il romanzo mi ha insegnato che non bisogna prendere decisioni troppo affrettate, soprattutto in amore, e che prima di tutto bisogna sapere con chi si ha a che fare.



## Emma Marrone

di Margherita Bottegoni e Sueli Focone

Ciao ragazzi e ragazze, vorremmo parlare di una cantante molto famosa per la gioventù di oggi:

Emanuela Marrone, meglio conosciuta come "MERAUVIGLIOSA" inserite nella sua compilation "Sfida".

Lei è nata a Firenze il 25 maggio 1984, ha vissuto la sua prima infanzia a Sesto Fiorentino, per poi trasferirsi nel Salento, terra d'origine dei genitori.

La passione per la musica le è stata trasmessa da suo padre Rosario, che a soli nove anni l'ha inserita nella sua band: "KARADREON".

Emma nel settembre del 2009 è entrata a far parte del talent show di canale 5 "AMICI" di Maria De Filippi. Nel corso della partecipazione ha inciso alcune canzoni come "DAVVERO", "FOLLE PARADISO" e

Nel 2012 Emanuela ha vinto il Festival di Sanremo con la canzone "NON E' L' INFERNO". Secondo noi le canzoni più belle che ha composto sono:

- "AMAMI".  
- "DIMENTICO TUTTO".  
- "ARRIVERA'".

Per ultima cosa vorremmo dirvi che noi di Emma adoriamo molto, ma molto, la sua bellissima voce esplosiva, il suo modo di essere e anche il suo look: il suo stile è veramente inconfondibile!!!

## I Modà: Discografia

di Melissa Galeazzi e Valentina Monteburini

I Modà sono un gruppo pop rock italiano formatosi nel 2002. Il loro successo inizia nel 2004 con il primo singolo "Ti amo veramente".

Nel 2005, in seguito al divorzio con la casa discografica New Music, i componenti del gruppo firmano un contratto con l'etichetta Around the music.

Il 16 Maggio 2006 lanciano il singolo "Quello che non ti ho detto" e lo pubblicano il 23 Settembre.

Il 20 Ottobre 2006 esce in radio il nuovo pezzo "Malinconia a metà" seguito da "Grazie gente".

L'11 Aprile del 2008 si ascolta in radio il secondo singolo "Sarò Sincero".

Nell'estate del 2009 pubblicano "Timida".

Il 12 Marzo 2010 "Sono già solo", "La notte" l'8 Ottobre, il 26 Ottobre "Le origini" e nel Dicembre dello stesso anno il brano "Arriverà".

Il 16 febbraio 2011 esce il loro quinto album "Viva i romantici" che ha riscosso un grande successo.

Nel 2 Maggio escono i due brani "Vittima" e "Salvami".

Il 18 Novembre viene pubblicata la famosa canzone "Tappeto di fragole", amata molto dai fans.

Nel 2013 i Modà partecipano al Festival di Sanremo con il loro brano "Se si potesse non morire", nello stesso anno esce il loro album "Gioia".

Nel Luglio 2013 esce il terzo singolo estratto dall'album "Dimmelo". Nello stesso mese viene fatto conoscere il brano "Non è mai abbastanza".

Il 19 Novembre 2013 esce la nuova edizione di "Gioia" che si intitola "Gioia ... non è mai abbastanza".

I componenti dei Modà sono cinque: Francesco Silvestre, voce e piano, dai fan soprannominato Checco, Diego Arrigoni, chitarra elettrica, Enrico Zopparoli, chitarra elettrica, acustica, Stefano Forcella, basso, Claudio Dirani, batteria.



I Modà per noi rappresentano la musica melodica e romantica; le loro canzoni, nel momento in cui le ascolti, ti fanno pensare all'amore e ci fanno capire un pezzo della loro vita e della loro storia, perché molte sono autobiografiche. Un esempio è la canzone "Gioia" scritta da Checco dedicata alla figlia, appunto di nome Gioia.

## Top list...en 2°A

di Marco Garganese e Gianluca Gatto

Quest'anno per il giornalino abbiamo deciso di chiedere alla classe 2°A le canzoni più ascoltate in questo mese e abbiamo creato una classifica con questi brani che speriamo piacciono anche a voi.

Al primo posto troviamo "Gli anni d'oro" di Jake la Furia con 6 voti; al secondo posto "Ehì Brother" di Avicii con 5 voti; al terzo "Soli (Assieme)" di Emis Killa con 4 voti e qui concludiamo il podio.

Invece al quarto posto si è posizionata "Killer game" di Salmo-Gemitaiz- Madman con 4 voti, a pari merito con la terza, ma meno

apprezzata solo perché più vecchia; al quinto posto "Limbo" di Daddy Yankee con 3 voti; al sesto posto "#23" di Miles Cyrius, ancora con 3 voti; al settimo ed ottavo posto "The island" di Salmo, "Quei bravi ragazzi" e "Alfonso Signorini" di Guè/Pequeño e Fedez con 2 voti. Negli ultimi posti della classifica, anche se non meno importanti, ci sono: "What does the fox say" di Shive ed "Happy" di Pharrel Williams.

Agli ultimi tre posti, tutte a parimerito, si piazzano: "Too many friends" di Placebo, "Start dust" di Mika e "Limpido" di Laura Pausini con un voto ciascuno.

Così si conclude la nostra classifica, che speriamo troverete interessante.

ALLA PROSSIMA!!  
Ciao, da Marco e Gianluca.

## Romeo e Giulietta: Ama e cambia il mondo

di Maria Governatori

"Romeo e Giulietta: ama e cambia il mondo" è un musical ispirato al romanzo di William Shakespeare, realizzato non nella versione classica, ma in una versione moderna, con musiche che spaziano dal romantico al rock.

Questa versione di "Romeo e Giulietta" è stata scritta dal francese Gérard Presgurvic e rappresentata in Francia con grande successo.

L'idea di portare anche in Italia questo spettacolo è venuta al famoso produttore David Zard, spinto dal figlio Clemente.

La traduzione dell'opera dal francese all'italiano è di Vincenzo Incenzo e la regia è stata affidata ad un giovane di appena 40 anni, Giuliano Peparini, con alle spalle delle grandi produzioni di musical all'estero.

Il cast è composto da ragazzi molto giovani con un'età media intorno ai 25/30 anni.

Giulietta è interpretata da Giulia Luzi, nota per aver lavorato nella serie "I Cesaroni", mentre Romeo è interpretato da Davide Merlini, terzo classificato ad X-FACTOR 5.

Tra i vari personaggi possiamo dire che c'è anche un po' delle nostre Marche, dato che la madre di Romeo (Lady Montecchi) è interpretata da una bravissima artista di Ancona, Roberta Faccani, ex cantante dei "Matia Bazar".

Questo musical l'ho visto per la prima volta in tv su RAI 2, al suo debutto all'arena di Verona e me ne sono subito innamorata. Quando ho saputo che avrebbero realizzato delle repliche al Gran Teatro di ROMA, ho cercato di convincere i miei genitori a portarmi a vederlo, così per la mia Cresima mi hanno regalato i biglietti.

Il 2 novembre sono partita con mio padre alla volta di Roma e sono riuscita a vedere il musical dal vivo.

Lo spettacolo ha delle scenografie molto imponenti e tecnologicamente avanzate, composte da proiezioni tridimensionali e giochi di luce, tutto computerizzato.

Le musiche e soprattutto i testi delle canzoni mi hanno molto colpito insieme ai costumi e a tutti gli interpreti, che sono bravissimi.

Lo spettacolo, in due atti, dura in tutto circa due ore e mezzo che, per la sua bellezza, passano anche troppo in fretta.

Alla fine tutti gli attori e i ballerini sono molto gentili e disponibili, perché si fermano con il pubblico per fare foto e rilasciare autografi, anche se sono stanchi dal lavoro.

Io consiglio a tutti di vedere quest'opera, perché racconta una bellissima storia ed è un bellissimo spettacolo, anche se alla fine scappa la lacrimuccia!



## CINEMA E TV



### Braccialetti rossi

di Syria Paoletti, Caterina Maggi, Elisa Uguccioni



Avete mai sentito parlare dei braccialetti rossi? No?? Allora cosa aspettate a leggere il nostro articolo!

"Braccialetti Rossi" è stata una produzione televisiva nata da un'idea del regista Giacomo Campriotti, che ha scelto come simbolo sei mani intrecciate con al polso un braccialetto rosso per indicare l'amicizia anche nei brutti momenti. Molte persone non hanno guardato la serie in TV giustificandosi con le solite frasi: "Perché vedere un film che fa piangere?",

oppure: "Già che in questo momento è tutto così brutto, mi metto guardare pure un film sull'ospedale?" e altre scuse pessime, secondo noi.

Ma tralasciamo queste parole banali e caliamoci nella vera storia, quella piena di significati, emozioni, e tanto altro. La storia parla di sei ragazzi (Leo, Davide, Vale, Toni, Rocco e Cris), ricoverati in ospedale per vari motivi, che faranno amicizia tra loro. Per creare un legame ancora più forte decidono di creare un gruppo: i braccialetti rossi. Esso è formato dai sei ragazzi stessi ed ognuno ha il suo compito: Leo è il leader, forte, coraggioso, sempre pronto ad aiutare il gruppo. Davide è il bello e - si può dire - anche quello con il caratterino più tosto! Vale è il vice-leader, dolce e romantico. Toni è il furbo: nel telefilm riuscirà a parlare con Rocco e - come dice suo nonno - è veramente speciale. Rocco è l'"imprescindibile", un ragazzo che anche se nel telefilm è in coma riesce a far emergere la sua simpatia e la sua voglia di vivere e di tornare a parlare con i suoi amici. Infine c'è Cris, l'unica ragazza, che, ovviamente, ha da fare con questioni di cuore! Nelle diverse puntate questi sei ragazzi si troveranno davanti tantissimi ostacoli ma con la forza dell'amicizia riescono a superare tutto. Questo

film è stato tratto da una storia vera, raccontata in un libro intitolato proprio "Braccialetti rossi", scritto da Abert Espinosa. E' un autore spagnolo che ha passato quasi tutta la sua vita in ospedale per curare un cancro... Il suo pensiero costante era la morte: sembra un termine brutto e pesante da dire, ma se ci pensate essa è la nostra unica certezza!

Lui è tuttavia riuscito a trovare anche in queste situazioni ardue della sua vita la FELICITA' E LA VOGLIA DI VIVERE ... Consigliamo a tutti di leggerlo. Un particolare interessante del libro è il termine "giallo": essa sembra una semplice parola, invece è ricca di significati e leggendo il vocabolario della felicità troverete la vera spiegazione. GIALLO = persona incontrata per caso, con la quale scambiando due parole capite di avere molte cose in comune.

Per concludere questo testo vorremmo citare un pezzo della canzone dei braccialetti rossi: è dedicata a tutti, ma a soprattutto a coloro che stanno facendo la terza media.

"Dovunque ce ne andremo non ci lasceremo mai."

Grazie per averci dedicato questi pochi minuti leggendo il nostro articolo, che speriamo vi sia piaciuto e che ci dispiace sia l'ultimo!

### Frozen "Il regno di ghiaccio"

di Rachele Bolognini e Veronica Santini

Chi ha visto "Frozen" alzi la mano!! Per chi non l'ha visto, basta leggere questo articolo.

FROZEN: il regno di ghiaccio è il film più visto da bambini e ragazzi; parla di una storia praticamente CONGELATA e ora ve la racconteremo:

OLAF: è un simpatico pupazzo di neve che è stato creato da Elsa quando era piccolina.

ELSA: è la coprotagonista, che dopo la morte dei genitori viene incoronata regina, ma ha anche dei poteri magici con il ghiaccio.

ANNA: è la protagonista del film (sorella di Elsa), ha un carattere forte e determinato.

SVEN: è la renna di Kristoff ed è molto golosa di carote.

KRISTOFF: è il montanaro che aiuta Anna a trovare la sorella.

GRAMPAPA: è il re dei troll.

HANS: è l'antagonista che fa innamorare Anna, ma alla fine lui sta per uccidere Elsa e anche Anna.

Nell'antica Scandinavia, viveva la famiglia reale di Ardelle. Elsa essendo la primogenita, dopo la morte dei genitori, divenne la regina.

Essa aveva anche un grande poter, poteva creare e manipolare il ghiaccio. Dopo la sua incoronazione tutti scoprirono il suo potere, lei per la vergogna scappò e creò il suo castello di ghiaccio nella grande montagna.

Anna sapendo della sua scomparsa si avviò da sola, ma si perse. Dopo qualche ora Anna trovò una casetta ed entrò.

Poi con l' aiuto di Kristoff, trova il grande castello ma, la sorella non la fa entrare. Elsa, voleva rimanere sola ma, le guardie andarono al castello per rinchiuderla e ci riuscirono.

Infine Elsa si liberò e tornò nella sua casa ad Ardelle e Anna e Kristoff si sposarono.

Le colonne sonore sono la parte più importante del film, perché ti fanno capire le emozioni che provano i personaggi.

Grazie per averci dedicato il vostro tempo!!!

## Les choristes

di Junior Ngoyi, Margherita Mangialardo e Giulia Lillini



La storia narra di un musicista fallito di nome Mathieu Clément, che trovò lavoro come sorvegliante di un collegio.

Appena arrivato venne accolto da un signore di nome Maxence e gli parlò dei ragazzi che erano diffidenti, maleducati e difficili.

Subito il Direttore Ranchin gli fece vedere come si punivano i ragazzi mettendoli in cella o facendogli pulire tutto il collegio.

Mathieu, era molto ottimista e per far diventare fiduciosi gli alunni, lui fece un coro. Questo coro all'inizio non andò molto bene, ma col passare del tempo migliorò, nel frattempo arrivò Mondain un ragazzo che si comportava da bullo, mettendo nei guai tutti. Fortunatamente fu cacciato.

Mathieu, scoprì che un certo alunno di nome Pierre Morhage aveva una voce incantevole, così lo nominò solista del coro.

La contessa venne a sapere di questo coro... e così venne invitata a sentire il coro.

Dopo la magnifica esibizione il direttore venne invitato a pranzo dalla contessa. Allora Mathieu, decise di andare a fare una passeggiata nel bosco.

Intanto Mondain incendiò una parte del collegio pensando che erano tutti dentro, quando il direttore ritornò, vide il collegio in fiamme e diede la colpa a Mathieu, e lo licenziò.

Mentre stava per prendere l'autobus, Pepinot lo seguì e gli chiese di portarselo con sé.

Questo film ci è piaciuto molto perché è molto bello, divertente e spiritoso!

Spero che questo magnifico film possa piacere anche a voi.

## Pinocchio! Attento al naso!

di Alessia Cardogna, Maria Letizia Borgognoni, Sofia Fuganti e Beatrice Angeloni

Vi ricordate il nostro film preferito di quando eravamo bambini? Beh, abbiamo avuto la nostalgia di rivederlo, e dal titolo avrete capito che stiamo parlando di... PINOCCHIO!

Quello che abbiamo visto noi è un musical, ricco di balletti, canzoni e sceneggiature, in una quantità che ci è sembrata infinita... ma bella e divertente!

Come tutti sanno Pinocchio è un burattino, che dopo lunghe e lunghissime avventure, si trasforma in un asino, dando retta a Lucignolo, un suo amico immaturo.

Poi però si rende conto delle sue brutte azioni compiute, e grazie alla fata turchina, come suo unico desiderio, si trasforma in un bambino vero!

Però non vi stiamo a raccontare tutta la storia, ma vi elenchiamo le nostre impressioni.

Ci è piaciuto molto il cambio di scena, quando interpretavano il mare, ed infine il momento in cui il naso di Pinocchio diventava sempre più lungo, perché diceva bugie.

Ma la parte migliore è stata comunque quando il burattino in questione è diventato un bambino vero.

La nostra canzone preferita è stata "BUONGIORNO" e questo è il suo ritornello:

"LUNEDÌ PER COMINCIARE BENE,  
MARTEDÌ NON SE NE PUO' GIÀ PIÙ,  
MERCOLEDÌ SE IL CUORE NON TI TIENE,  
GIOVEDÌ STRINGIAMO FORTE I DENTI,  
VENERDÌ SIAMO DA BUTTAR VIA,  
SOLO SABATO CI FA CONTENTI  
E FELICI ALL'IDEA CHE RITORNA DOMENICA".

Questo musical ci è piaciuto molto!!!!!!



## Sanremo... Sempre più deludente!!

di Alice Massaccesi, Emi Sgolastra e Chenda Staffolani

Quest'anno c'è stata la 64° edizione del festival di Sanremo. Si è tenuto da martedì 18 febbraio a sabato 22 febbraio. I conduttori erano, come l'anno scorso, Fabio Fazio e Luciana Litizzetto. I cantanti partecipanti erano 14 e ognuno aveva a disposizione due canzoni, che nelle prime due serate le hanno esposte per far scegliere al televoto la canzone finalista.

Ogni anno partecipano alcuni cantanti non molto conosciuti, però quest'anno ce n'erano davvero troppi!! Inoltre c'è stato anche uno squalificato: Riccardo Senigallia, perché la sua canzone, precedentemente, era stata già sentita.

I presentatori non ci sono piaciuti molto, perché non si sono concentrati sul tema di Sanremo (le canzoni), ma sul fare spettacolo. A noi la Litizzetto c'è sempre piaciuta, ma per il festival non è adatta perché dice troppe parolacce. Fazio, invece, dovrebbe esprimere più entusiasmo quando presenta e non provare a far ridere, perché non è il suo lavoro!! Inoltre tra una canzone e un'altra ci sono troppe pubblicità.

Un altro fatto è successo all'apertura del festival. Infatti due signori si sono arrampicati dove ci sono gli addetti alle luci. Dicevano che si sarebbero buttati di sotto se Fazio non avrebbe letto una lettera che tenevano in mano. Allora il presentatore ha

accettato, e ha letto la lettera. In questa lettera raccontavano la crisi che stavano passando. Secondo noi era tutto preparato, perché dicevano che non mangiavano da un po' di tempo; perciò noi crediamo che non sia possibile entrare di nascosto.

Nella classifica provvisoria, al primo posto c'era Francesco Renga con la canzone "Vivendo Adesso". Tutti pensavano che sarebbe stata la sua, la canzone vincitrice. Invece il sabato la classifica ha sorpreso tutti!! I primi tre erano: Raphael Gualazzi & The Bloody Beetroots, Arisa e Renzo Rubino. Tra questi tre (come tutti sanno) ha vinto Arisa, con la canzone "Controvento". A noi questa canzone è piaciuta molto. Siamo rimaste deluse, perché la canzone di Noemi ("Bagnati dal sole") non è arrivata tra le finaliste.

Questo festival, nel complesso, non è stato molto bello, infatti ci sono state molte critiche negative.

Da Offagna è tutto: linea allo studio!

# Spongebob

di Martina Pavani e Sofia Radoni

Spongebob è una spugna di mare molto socievole e vivace; ha una corporatura quadrata, gli occhi azzurri, e porta sempre lo stesso vestito, cioè: una cravatta rossa, una camicia bianca e dei pantaloni marroni.

Lui vive in un' ananas, ha molti amici tra cui Patrik, il suo migliore amico, Squiddi, un calamaro molto arrogante che però a Spongebob piace, Sandy, una scoiattola terrestre che per vivere sott'acqua indossa una tuta da astronauta, Mr. Krab direttore del Krusty Krub, un granchio molto spilorcio che ama i suoi soldi. Ogni giorno al Krusty Krub, dove lavora Spongebob, c'è sempre molta gente e si

preparano migliaia di Krabby Patty, e Plankton, un batterio verde e malefico cerca sempre di rubare la formula dei buonissimi panini. Spongebob passa meravigliosi pomeriggi con il suo amico Patrik a caccia di meduse. A volte quando non hanno niente da fare vanno in edicola a comprare le figurine dei loro eroi preferiti: Watermen e Super Vista. Spongebob è un cartone bellissimo con molti colori e avventure, speriamo vi piaccia!

# Checco Zalone e "Sole a Catinelle"

di Giada Monteburini e Francesca Manuali

Ciao ragazzi, siamo Giada e Francesca e vi vogliamo raccontare di un film comico, il nostro preferito. Si intitola "Sole a Catinelle" ed è interpretato da Checco Zalone (il nostro attore preferito). Questo film è stato prodotto nel 2013 in Italia ed è stato diretto da Gennaro Nunziante e Checco Zalone. Checco interpreta un cameriere di 36 anni che lavora in un albergo, sposato con un'operaia di nome Daniela con cui ha un figlio di 10 anni, Nicolò. Checco si licenzia e si ritrova a vendere aspirapolveri. Inizialmente il lavoro gli frutta molto, poi, il giovane non ha più un cliente e tutto ciò che ha gli viene tolto; dopo questo, come se non bastasse, la moglie lo caccia di casa. Nel frattempo Checco fa una promessa al figlio: se a scuola fosse stato promosso con tutti dieci, lo avrebbe portato a fare una vacanza da sogno! Il padre non pensa che ci possa riuscire, ma Nicolò spinto dall'immenso desiderio di vivere una fantastica vacanza con il padre, si impegna molto e riesce ad avere una pagella perfetta. Checco prova a convincere la maestra ad abbassargli almeno un voto, ma l'insegnante è inflessibile, così il protagonista si rende conto che anche senza soldi deve riuscire a fare felice il figlio. Come farà? Beh, per scoprirlo basta guardare questo spassoso film, consigliato soprattutto a chi ama ridere. Una cosa che lo caratterizza particolarmente sono le canzoni divertenti, scritte proprio da Checco!!! Buone risate!!!



di Davide Cicala e Tommaso Pieroni

Ciao! Siamo Davide e Tommaso e oggi vi vorremmo parlare dell'ultimo film di Checco Zalone: "Sole a Catinelle". Checco, che è anche il protagonista del film, vendendo aspirapolveri diventa il più grande venditore della sua zona, poi però gli affari cominciano ad andare male.

Ciononostante promette al figlio che lo porterà in vacanza se prenderà bei voti a scuola. Il giorno delle pagelle Checco - vedendo che il figlio ha preso tutti dieci! - si va a lamentare con la maestra... Decide allora di portare il figlio in Molise, dalla zia vecchia e taccagna. Cerca in tutti i modi a vendere qualche aspirapolvere anche lì, ma non ci riesce; poi incontra un bambino che non parla e riesce a "curarlo" con metodi molto personali. Conosce in questo modo la madre, di cui diventa amico. Checco va a vivere nel lusso, ma poi alla fine torna dalla moglie e si innamorano come una volta. Il film ci è piaciuto perché ci ha fatto ridere tantissimo. Checco ha fatto molte battute divertenti, tipo: -"Filip Pino, mi portate un cocktail?" - -"Siamo di Equitalia." - "No, grazie, siamo cattolici!" - -"Siamo quelli di Takofly, ci sono delle bollette da saldare." - "Ok, domani vi mando un fabbro!" - Queste battute ci hanno fatto davvero ridere perché erano molto sarcastiche ed originali. In generale questo film secondo noi è stato il più bello tra quelli usciti negli ultimi mesi, perché ci ha fatto più ridere e Zalone ci è apparso più bravo a recitare la sua parte rispetto ai film precedenti, come "Che bella giornata".

# Troy

di Eleonora Barletta, Sofia Radoni, Nicola Polidori

Questo film parla della lotta tra i Troiani e i Greci. Nell'epica e nel film a scatenare questa guerra è stato Paride che ha rapito Elena a Menelao e per questo i greci decidono di attaccare Troia. Partono con più di mille navi e si accampano sulla spiaggia di Troia. Dopo alcune battaglie Paride e Menelao decidono di

scontrarsi, e chi avesse vinto avrebbe preso Elena. Quando Menelao stava per uccidere Paride, questi scappa e Ettore prende il suo posto e uccide Menelao. Patroclo decide di prendere l'armatura di Achille che aveva deciso di non combattere più per Agamennone perché non voleva combattere per poi non prenderne i meriti. Ettore, scambiando Patroclo per Achille, lo uccide con molta facilità, grazie all'aiuto del dio Apollo. Quando Ettore gli toglie l'elmo scopre di aver ucciso Patroclo. I greci comunicano ad Achille l'accaduto e per questo Achille decide di vendicare Patroclo scontrandosi con Ettore. Poi Achille uccide

Ettore sotto le mura di Troia. Infine Ulisse ha la geniale idea di costruire un enorme cavallo che possa contenere i Greci. Quando Priamo vede il cavallo pensa che sia un dono giunto dagli dei e per questo lo portano dentro le mura della città. Di notte, di nascosto, dal ventre del cavallo escono i soldati greci che incendiano la città; Paride riesce ad uccidere Achille colpendolo nel tallone, il suo punto debole. Questo film l'abbiamo visto a scuola con la prof. Gallo. Vedendo questo film abbiamo immaginato meglio tutte le vicende e quindi ci ha spiegato meglio il poema.

# IL DIAVOLO VESTE PRADA

di Cecilia Santilli ed Alessandra Polverini

Martedì mattina ore 9,00: ora di giornalismo!! Per questo numero di "Oggi parlo io!" abbiamo deciso di dedicarci alla pagina del cinema, però non aspettatevi di leggere un articolo su un film appena uscito nelle sale, ma piuttosto parleremo di... un "grande classico"!! Ieri pomeriggio infatti ci siamo ritrovate per l'ennesima volta a guardare il nostro film preferito... Ma andiamo con ordine. Lunedì pomeriggio, ore 17,30. Siamo a casa, sedute sul divano, luce spenta e pop-corn a volontà! Inseriamo il dvd, aspettiamo qualche secondo ed ecco che appare la brillante scritta rossa "Il diavolo veste Prada", che nella sua bellezza ci lascia ancora senza parole. Inizia il film e tra una scena e l'altra si fa sentire qualche nostro commento.

Si tratta di una commedia in cui una neolaureata di nome Andrea (Andy), che si è appena trasferita a New York, trova lavoro alla "Runway" (una rivista di alta moda molto famosa). A dirigere l'azienda è la prestigiosa Miranda, vera fanatica della moda. Ciò che rende particolare, ma anche comico il film, sono gli errori continui di Andrea, oltre al carattere forte e deciso di Miranda, messo in forte contrasto con quello della ragazza più giovane. La nostra parte preferita in assoluto è quando Andrea viene "trasformata" da ragazza casual a giovane modaiola. Ci piace così tanto perché questo cambio di aspetto fa diventare invidiose tutte le colleghe che prima la disprezzavano. Vi consigliamo a gran voce di guardare questo bellissimo film che siamo sicure riuscirà a strapparvi più di una sonora risata (con noi non ha mai fallito, nemmeno ora che praticamente sappiamo ogni singola battuta a memoria!). Al prossimo articolo!





## CAKE POPS: una ricetta particolare!

di Angelica Blasi e Sara De Rosa

Buongiorno a tutti! Siamo Sara e Angelica, chiamate da tutti Saretta e Angy.

Oggi vogliamo presentarvi una ricetta molto particolare che non tutti conoscono, ma dal risultato davvero grazioso: si chiamano "Cake pops". Noi li abbiamo conosciuti grazie alla mamma e alla nonna di Sara e subito ci sono piaciuti, perchè si possono decorare come si vuole.

Ora vi elenchiamo gli INGREDIENTI:

Per il pan di spagna:

- 6 uova
- 180 g di zucchero
- 240 g di farina
- buccia di limone grattugiata

Per amalgamare i cake pops:

- 8 cucchiaini di confettura (noi abbiamo usato quella alle ciliegie)

Per la copertura:

- 200 g di cioccolato fondente
- 200 g di cioccolato al latte
- zuccherini

- farina di cocco
- codette colorate

Ora è il momento della PREPARAZIONE:

- Lavorate le uova e lo zucchero fino ad ottenere un composto spumoso.
  - Aggiungete la buccia di limone, la farina setacciata, incorporandola delicatamente con una spatola.
  - Versate in uno stampo del diametro di 24 cm rivestito di carta da forno o imburato e infarinato.
  - Cuocete in forno preriscaldato ventilato a 180° per circa 45 minuti (fate la prova stecchino!). Lasciate raffreddare.
  - In una ciotola capiente sbriciolate il pan di spagna ed aggiungete la confettura.
  - lavorate fino ad ottenere un composto compatto che vi permetta di formare delle palline. Nel caso aggiungete dell'altra confettura.
  - Formate i cake pops e metteteli in freezer per mezz'ora.
  - Fondete il cioccolato a bagno maria (ovviamente i due tipi di cioccolato in due pentolini separati).
  - Infilate lo stecco nei cake pops e passateli nel cioccolato. Fate scolare il cioccolato in eccesso e passate nelle decorazioni che avete scelto, in foto vedete la farina di cocco). Mentre fate questa operazione, vi consigliamo di tirare fuori dal freezer una decina di cake pops alla volta, per evitare che ritornino a temperatura ambiente (con conseguente aumento del tempo di raffreddamento del cioccolato!).
  - Mettete i cake pops in posizione verticale ad asciugare. Fate riposare in frigo per mezz'ora ed ecco tutti i tipi di cake pops che abbiamo preparato assieme!
- PROVATELI!!! Sono squisiti...

## La cicerchiata

di Leonardo Angeloni

Quest'oggi vi stupisco con un dolce di Carnevale.

Questo dolce è la cicerchiata, voglio mostrarvi come si prepara, però prima vi dico il motivo per cui ho voluto presentare questo dolce.

Ogni anno mia nonna per Carnevale lo prepara per tutti noi, perciò ho deciso di seguire il suo esempio.

Adesso vi suggerisco la ricetta.

Ingredienti per una persona:

- 2 uova
- 1 cucchiaino di zucchero
- 150 grammi di miele
- ½ bicchiere di latte
- 1 pizzico di sale
- 2 cucchiaini di liquore anice
- 230 grammi di farina



Preparazione:

- 1) sbattete le uova, unite il latte e il liquore
- 2) impastate bene. Stendete una foglia alta 1 cm circa
- 3) arrotolate su se stessa
- 4) iniziate a tagliare delle striscioline
- 5) sistematele una sopra all'altra e iniziate a tagliare dei cubetti
- 6) ora grazie a un colino togliete la farina in eccesso
- 7) friggete nell'olio ben caldo (ATTENZIONE!!! Se non togliete la farina rischiate, quando andrete a friggere, che l'olio fuoriesca per effetto della farina che cade nel fondo)
- 8) lasciate rosolare bene e scolate i ceci dorati. Iniziate a preparare il caramello: in una pentola versate zucchero e il miele e mettete a cuocere
- 9) quando sarà pronto il caramello, versatelo in un piano piatto, diventerà subito solido.
- 10) Ora è il momento di versare i ceci. Mescolate energicamente e fate attaccare il caramello ai ceci
- 11) versate i ceci su di uno stampo in alluminio per farli freddare (attenzione al caramello con cui ci si può ustionare!)
- 12) Appena tiepidi, versate il tutto in un piatto da portata, dando la forma che preferite.

Ecco come io e mia nonna facciamo la cicerchiata: spero che vi piaccia! Alla prossima!

# Ricette per le feste!

di Irene Tortora, Martina Pavani e Sara Gentili

Queste ricette non sono solo facili e veloci da fare, ma anche adatte ad ogni festa, molto buone e sfiziose. E si possono fare anche in altri modi.

## Salatini

ingredienti:

-una scatola di pasta sfoglia per dolci

-wurstel classici e piccoli

-albume d'uovo

Procedimento

Prendiamo la pasta sfoglia, apriamo i rotoli, lasciamoli asciugare per 2 ore, e stendiamo sul tavolo. Prendiamo un coltello, tagliamo piccole strisce verticali, poi prendiamo i wurstel e tagliamoli in piccoli pezzi; mettiamone uno sopra alla striscia e arrotoliamo. Infine prendiamo una ciotola, mettiamoci l'albume e mescoliamolo con un pennellino; infine spalmiamolo sulla parte superiore del salatino, prima di metterlo in forno a 180° C per 45 minuti.

## Brioche con nutella

ingredienti:

-pasta sfoglia

-nutella

-zucchero a velo

Procedimento

Apriamo il rotolo di pasta sfoglia, lasciamolo asciugare per 2 ore e stendiamo sul tavolo. Con una rotellina per la pasta tracciamo il perimetro di un rombo. Successivamente prendiamo la nutella e stendiamo su tutto il rombo, poi arrotoliamo la pasta sfoglia e mettiamola in forno a 180° per 45 minuti.

Quando la cottura sarà ultimata, spargeremo dello zucchero a velo sopra le brioche:

Buon Appetito!

# Carnevale: tempo di golosità in tavola

di Chiara Luzi

Ehi ragazzi, siete pronti?

Si sta avvicinando il Carnevale e tutti iniziamo a pregustare le delizie di questa festa ed a pensare a maschere e scherzi.

Quest'anno il periodo di Carnevale va dalla fine di Febbraio all'inizio di Marzo.

Quando ero più piccola, ricordo che mi travestivo ogni anno, andavo al Carnevale di Fano per vedere i meravigliosi carri e raccogliere le caramelle che lanciavano le persone. Inoltre compravo molti sacchetti di coriandoli e di stelle filanti che poi mi divertivo a lanciare in aria. La parrocchia di San Biagio organizza ancora, ogni anno, una festa in maschera dove i genitori portano i dolci tipici con coriandoli e molta musica.

I dolci tipici di Carnevale sono: le castagnole, le chiacchiere, i limoncini, le frittelle, le zeppole e la cicerchiata. E' proprio quest'ultima la più particolare, anche per quell'aspetto "tutte palline" che offre ai nostri occhi prima ancora che al palato. Ecco come preparare una cicerchiata irresistibile!

Ingredienti:

500 g di miele

100 g di mandorle

50 g di frutta candita

30 g d'olio extravergine d'oliva

la scorza di 1 limone

400 g circa di farina

2 cucchiaini d'anice

3 uova

q.b. di olio di semi

Procedimento:

Sbattere le uova con la scorza grattugiata del limone, l'olio d'oliva e l'anice. Quando tutti gli ingredienti saranno ben amalgamati, incorporate della farina in quantità giusta per avere un impasto morbido.

Ricavate dalla pasta dei bastoncini lunghi e stretti e tagliateli a pezzettini di circa due cm, quindi strofinandoli tra le mani e ricavatene delle palline.

Friggete le palline di pasta in abbondante olio caldo e quando saranno dorate sgocciolatele. Scaldare il miele in una larga casseruola e fategli leggermente imbiondire, quindi togliete la pentola dal fuoco e incorporate le mandorle, i canditi e le palline di pasta fritte.

Ungete con dell'olio extravergine uno stampo ad anello e versatevi il composto livellandolo. Lasciate che l'impasto si raffreddi e si rapprenda bene, quindi capovolgete sul piatto da portata e servite.

Buon appetito!

Ah, ricordate che a Carnevale ogni scherzo vale, perciò che ne direste di far "sparire" questo delizioso dolce prima ancora che gli altri lo assaggino? Attenzione però a non restare con le dita appiccicate al piatto (sarebbe una prova schiacciante...!)

# La torta zebrata

di Chiara Macina

Ragazzi, siete pronti a leccarvi i baffi con una torta semplice ma squisita? Io sì, ma prima di rivelarvi la ricetta vi vorrei dire perché l'ho scelta e raccontarvi la sua storia. Ho scelto questa torta perché è "simpatica" a vedersi e davvero molto buona e quando ero piccola ne andavo pazza: ne mangiavo all'infinito! Adesso vi dirò di che torta si tratta: è... la torta zebrata!

Ingredienti:

150g di burro

140g di fecola di patate

220g di zucchero

6 uova medie

30g di cacao amaro in polvere

100-120ml di latte

1 bustina di vanillina

300g di farina

1 bustina di lievito in polvere



Preparazione:

Per preparare la torta zebrata

lavorate il burro a temperatura ambiente insieme allo zucchero con uno sbattitore, poi aggiungete le uova (sempre a temperatura ambiente), uno alla volta. Quando il composto sarà liscio e cremoso, aggiungete la farina, 100g di fecola, il lievito e la vanillina preventivamente setacciati. E mescolate con un mestolo aggiungendo 100-120ml di latte o quanto basta affinché il composto si stacchi pesantemente dal mestolo a goccioloni. Dividete il composto in due parti uguali, quindi aggiungete in una ciotola il cacao setacciato e nell'altra 40 gr di fecola di patate. I due composti devono avere uguale consistenza e densità; in caso contrario, diluite con uno o due cucchiaini di latte quello più denso (in genere si diluisce quello al cacao), affinché arrivi ad avere consistenza uguale all'altro impasto.

Prendete una tortiera (meglio a cerchio apribile), imburrate ed infarinatela, quindi cominciate a versare un paio di cucchiaini di composto chiaro al centro; sopra il composto versato mettete - sempre al centro - due cucchiaini di composto scuro e così via in modo alternato fino a terminare